SPORTCLUB

YOUR LIFESTYLE MAGAZINE

APRILE 2022 - **Foto: Giampiero Sposito**

DA 46 ANNI SOGNIAMO UN FORO AZZURRO... LA VOLTA BUONA

IL PRIMO QUOTIDIANO SPORTIVO
TOTALLY SOCIAL

7 NOTIZIE ALLE 7
diSERA

alle7disera
alle7disera

GUARINO

Guarino Roma, Via Po 96 · **Guarino Porto Cervo**, Promenade du Port · **Guarino Porto Quata**, Piazzetta Costa Smeralda · **Guarino Porto Rotondo**, Grand Hotel Abi D'Oro***** Località Golfo di Marinella · **Guarino Maldive**, Emerald Maldives Resort Spa ***** Finnandhoo Island, Raa Atoll, Maldives.

Web: guarinoroma.com Facebook: Guarino Roma Instagram: guarinoroma WhatsApp: +39 345 170 2426

SE VUOI TUTTO, ORA PUOI.

TRIUMPH
FOR THE RIDE

TIGER 1200

NUOVA TIGER 1200: VIENI A CONOSCERLA DA TRIUMPH ROMA GRA.

È la nuova definizione di Adventure Style: più leggera e più maneggevole, più tecnologica e più emozionante, per regalarti un'innovativa esperienza di guida. L'esclusivo motore T-Plane ad intervalli di accensione irregolari sprigiona 150 cavalli e 130 Nm di coppia con una spinta entusiasmante e fluida fin dai bassi regimi, mentre il pacchetto elettronico avanzato e la ciclistica di alto livello ti invitano a salire in sella e a non fermarti più.

4 ANNI DI GARANZIA

TRIUMPH ROMA GRA Via Serracapriola, 48 - 00133 Roma T. 06/94534080 - info@triumphroma-gra.it - http://www.triumphroma-gra.it

SOMMARIO

8	REGIONE LAZIO
10	ROMA CAPITALE
12	COVER
16	TENNIS
20	TAEKWONDO
24	FOCUS
30	TURISMO
34	PEOPLE
38	CURIOSITÀ
44	SPORT ESTREMI
49	PADEL CLUB
70	SPORT ECONOMY
72	MILLENNIALS
74	ODONTOIATRIA
78	CARDIOLOGIA
79	OCULISTICA
80	EVENTI
82	RACE FOR THE CURE

Sport Club
via Morlupo, 51 00191 Roma
tel. 393.3270.621
www.sportclubonline.it
info@sportclubonline.it

Sport Club – Anno XIX – n. 170
APRILE 2022
Reg. trib. di Roma n. 591/2004
del 30-12-04

Direttore responsabile
Luigi Capasso
direttore@sportclubonline.it

Art Director
Valeria Barbarossa
redazione@sportclubonline.it

Hanno collaborato
Valeria Barbarossa, Marcel Vulpis, Elena Oddino, Carlo Ferrara, Marco Oddino, Gabriele Ferrieri, Travel 365, Ufficio Stampa Presidenza Regione Lazio, Mr. Padel Paddle, Giacomo Esposito

Pubblicità
Agenzia Nazionale
Marketing Xpression
Via della Giustiniana, 959
00189 Roma
Marco Oddino
m.oddino@mktgx.com
Tel. 335 6684027

Pubblicità
Agenzia Locale
Governale ADV
di Giuseppe Governale
Media&Communication
Via Bernardo Blumestihl 19
00135 Roma
Tel. 06.89020451 – Cell.335.8423911
governale@governaleadv.it

Fotografie
Luca d'Ambrosio

Stampa
CIERRE & GRAFICA – Roma
Finito di stampare nel mese di
APRILE 2022

Salvo accordi scritti o contratti di cessione di copyright, la collaborazione a questo periodico è da considerarsi del tutto gratuita e non retribuita. In nessun caso si garantisce la restituzione dei materiali giunti in redazione.

Sport Club – Free Press Italia
www.sportclubonline.it

sportclubonline sportclubonline @SPORTCLUBonline

WWW.SPORTCLUBONLINE.IT

ITALSERVIZI
Un'azienda nata per dare decoro, dignità, salute e migliorare l'ambiente.

I nostri servizi

Ci occupiamo di impianti d'irrigazione, manutenzione giardini, progettazione e realizzazione giardini, garden design, potature e abbattimenti, trattamenti fitosanitari. Internamente anche un perito agrario per valutazione di competenza.

Contattaci
info@italservizi.it
06 30 36 16 43
www.italservizi.it

A cura di Nicola Zingaretti – Presidente della Regione Lazio

HAI UN'IDEA?

LA REGIONE TI AIUTA A REALIZZARE LA TUA IMPRESA NEL LAZIO!

Al via bando da 10 milioni di euro per giovani e donne senza occupazione

Vuoi fare impresa? La Regione Lazio ha la risposta e si chiama Impresa Formativa, il bando da 10 milioni di euro rivolto ai giovani under 35 e alle donne che non hanno un'occupazione che sostiene, attraverso un contributo a fondo perduto, che può arrivare fino al 100% della somma richiesta e a un massimo di 80 mila euro, la costituzione e l'avviamento di attività di micro e piccole imprese con sede operativa nel territorio della Regione Lazio. Quella che abbiamo messo a disposizione è un'opportunità concreta per creare nuova occupazione, promuovendo politiche giovanili e imprenditorialità femminile. La Regione Lazio riserva da sempre un'attenzione particolare sia all'occupazione giovanile, dal momento che l'Italia è il Paese con la più alta incidenza, seppur in calo, di giovani che non studiano e non lavorano, sia all'imprenditorialità femminile, linfa vitale per l'economia, ancora oggi causa di un gap di genere ancora troppo diffuso nel mercato del lavoro. Con questo bando interveniamo in maniera diretta a loro favore. Ricordiamo che l'impresa da costituire deve avere meno di 10 addetti, mentre per le attività di consulenza o professionali è possibile accedere alle agevolazioni esclusivamente in forma di associazione o società tra professionisti. Questo bando è la sinergia perfetta tra rigenerazione ed inclusione, con la partecipazione diretta di giovani e donne, protagonisti di un modello che abbiamo sempre voluto valorizzare. Non dimentichiamo anche che è possibile partecipare alla presentazione di una sola candidatura, sia per la costituzione di un'impresa individuale che per la costituzione di una società. Basta avere un'idea, sottoporla alla Regione Lazio e qui una giuria di qualità, formata da un pool di esperti in start up di imprese e management aziendale, comunicazione, marketing e sostenibilità finanziaria degli investimenti valuterà proposte e progetti che riceveranno una prima valutazione di ammissibilità e che, se confermati, avranno accesso ad un'analisi tecnica e alla redazione di un business plan. I candidati non saranno lasciati soli nel percorso di attivazione imprenditoriale, ma la Regione fornirà supporto e assistenza, proprio perché vogliamo fare in modo che l'impresa venga finanziata e soprattutto che parta. Infine abbiamo voluto destinare 5 milioni di euro all'imprenditorialità femminile e 5 alle imprese giovanili. Per investimenti ricompresi tra 30.000 e 50.000 euro è possibile ottenere il 100% della somma richiesta; per investimenti ricompresi tra 50.000 e 75.000 euro l'agevolazione è pari al 90% della somma richiesta; per investimenti ricompresi tra 75.000 e 100.000 euro l'agevolazione è pari all'80% della somma richiesta. La domanda di partecipazione all'iniziativa, unitamente alla domanda di presentazione dell'idea progettuale, deve essere presentata a mezzo PEC all'indirizzoimpresaformativa2022@regione.lazio.legalmail.it. A questo punto se avete tutte le informazioni, ma soprattutto se avete una bella idea, fatevi avanti: la Regione Lazio vi consiglia e vi mette a disposizione il capitale per vederla realizzata, e quale posto migliore se non nel vostro territorio!

zeus EnergyGroup

I NOSTRI OBBIETTIVI SONO I TUOI.
NON PERDERE TEMPO, NON SPRECARE ENERGIA!

I nostri risultati sono garantiti. Metti nel bilancio 2018 il risparmio energetico e scopri come usufruire di credito fiscale e altri strumenti.

Non serve cambiare operatore, basta saper analizzare come consuma il tuo centro. Noi siamo qui per questo , consulenti per la tua energia. **Richiedi una valutazione GRATUITA di monitoraggio e controllo per un mese** e e ti mostreremo come poter arrivare a risparmiare fino al 20% sulla tua spesa annuale.

LA CORSA AL RISPARMIO
INIZIA DA NOI.

Viale America 111 - 00144 Roma
Tel. 06-81153986
info@zeusenergygroup.com

zeusenergygroup.com

A cura di Alessandro Onorato
Assessore ai Grandi Eventi, Sport, Turismo e Moda

PRIMAVERA DI SPORT E PACE A ROMA

In nome dell'amicizia, dalle corse in bici alle gare podistiche, in arrivo nella Capitale molti eventi all'insegna dello sport all'aperto.

Si parte con un appuntamento tra i più longevi della Capitale: il Gran Premio di Liberazione, dal 23 al 25 aprile. La gara ciclistica sulle strade dello storico circuito delle Terme di Caracalla quest'anno compie 75 anni. Un percorso unico, che si snoda tra Porta Ardeatina, Porta San Paolo, lungo le Mura Aureliane e intorno alla Piramide Cestia. Si tratta di una gara internazionale che Roma Capitale si è impegnata a sostenere contribuendo alla comunicazione dell'evento e mettendo a disposizione risorse e personale della Polizia Locale per garantire la sicurezza di atleti e spettatori. Quest'anno, ed è la prima volta, alla competizione agonistica si aggiunge la Bike4fun, la pedalata eco-archeologica aperta a tutti, che porterà ciclisti, famiglie e turisti a scoprire le meraviglie del parco dell'Appia Antica. Una iniziativa che, fin da questa prima edizione, sta raccogliendo un gran numero di adesioni e che già promette di essere un successo. La piacevolezza di una passeggiata in bici si unisce al privilegio di andare alla scoperta delle bellezze della nostra storia: un'opportunità preziosa anche per incoraggiare il turismo green, che sempre più sta prendendo piede anche a Roma. Dal Gran Premio di Liberazione arriverà anche un bel messaggio di pace, grazie alla partecipazione di 25 atleti ucraini, che avranno l'opportunità di continuare a svolgere la loro attività in sicurezza qui in Italia. La pace è il tema portante di un altro importante appuntamento che ci aspetta il 25 aprile: quello con la corsa di Miguel. La 10 km dedicata al poeta e podista argentino, rapito da un commando paramilitare e da quel momento nella triste lista dei desaparecidos. Più di quattromila partecipanti sono attesi per questo evento, che anche quest'anno vedrà la grande partecipazione delle scuole per promuovere fra i ragazzi i valori sani dello sport come momento di incontro e di scambio. Dal 5 all'8 maggio sarà invece la volta della Race for the Cure. Un appuntamento che ci sta molto a cuore perché ci aiuta a veicolare un altro messaggio fondamentale: quello della prevenzione. Stiamo infatti parlando della più grande manifestazione per la lotta ai tumori del seno in Italia e nel mondo. Per quattro giorni, il centro di Roma si colorerà di rosa con iniziative di sport, solidarietà e salute. Per chi ama la competizione l'appuntamento è domenica 8 maggio con la 5 km, per tutti gli altri che vorranno godersi il piacere di stare insieme è prevista la passeggiata di 2 km. Ognuno di questi eventi ci dimostra come lo sport rappresenti lo strumento migliore per far passare messaggi e valori che ci aiutano a crescere e a stare bene insieme. Ecco perché la nostra Amministrazione intende promuoverli e incoraggiarli, con l'augurio che questa possa essere davvero una bella primavera di sport e di pace per tutti!

GRANDE FESTA, TORNANO GLI INTERNAZIONALI. SENZA BERRETTINI, PUNTIAMO SU JANNIK SINNER

C'è ancora da risolvere la querelle "No Vax" su Novak Djokovic

Foto: Giampiero Sposito

Orfani del re Azzurro. Matteo Berettini, n.6 al mondo, rinuncia al Torneo che più aspettava. L'operazione al mignolo della mano destra, gli farà saltare i principali appuntamenti sulla terra rossa. Quindi, per il giocatore capitolino, niente Montecarlo, Madrid e, nostro malgrado, Roma. Speriamo, di rivederlo, ad inseguire il sogno della seconda finale consecutiva sull'erba di Wimbledon. La 79esima edizione degli Internazionali BNL d'Italia si svolgerà dal 2 al 15 maggio al Parco del Foro Italico. Il torneo anche quest'anno è organizzato in joint-venture da Federazione Italiana Tennis e da Sport e Salute SpA, con BNL Gruppo BNP PARIBAS title sponsor per il 16esimo anno consecutivo.

TABELLONI DA SOGNO

Dal 2011 il torneo si gioca con la formula "combined event": le gare del tabellone femminile si alternano a quelle del maschile. Nella stessa giornata, come nei quattro tornei del Grande Slam, sarà possibile ammirare probabilmente il numero uno al mondo, superata la celeberrima diatriba sul caso "No Vax" Novak Djokovic. Rafa Nadal (recordman di successi a Roma con Dieci titoli conquistati) e gli

altri top player a cominciare da Alexander Zverev (vincitore nel 2017), Dominic Thiem e Danil Medvedev. Sempre nella stessa giornata si potranno applaudire le protagoniste del circuito femminile: dalla numero uno, detentrice in carica, la polacca Iga Swiatek a Naomi Osaka, dai grandi ritorni di chi vuole risalire la china come Simona Halep a Elina Svitolina, vincitrice di due edizioni. Gli appassionati potranno inoltre sostenere le azzurre e gli azzurri: dalla marchigiana Camila Giorgi a Jasmine Paolini, dal ventenne di San Candido Jannik Sinner (dodicesimo Ranking Atp) a Fabio Fognini, Lorenzo Sonego e Lorenzo Musetti. Un appuntamento da anni a pieno titolo tra i più prestigiosi del calendario mondiale. Le prime gare si giocheranno già lunedì 2 maggio con le prequalificazioni; sabato 7 e domenica 8 le qualificazioni e anche 8 incontri del main draw maschile. Domenica 15 maggio le finali.

IL PROGRAMMA

Gli incontri dei tabelloni principali saranno suddivisi in due sessioni, una diurna e una serale. L'inizio alle ore 11.00 su tutti i campi. Sul Centrale, giudicato da tennisti e addetti ai lavori come lo stadio con la miglior visibilità al mondo, la sessione serale avrà inizio alle ore 19.00: in campo un incontro maschile e uno femminile. Sulla Grand Stand Arena il programma proporrà, invece, una "long session" (cinque match al giorno a partire dalle ore 11) che offrirà agli appassionati un "menu" lunghissimo e di prim'ordine. Semifinali e finali si giocheranno sul Centrale.

STADIO PIETRANGELI

Sarà aperto a tutti i possessori del biglietto ground. Ogni giorno in calendario sono previste quattro partite (due singolari femminili e due maschili) con la possibilità di aggiungere un quinto match a seconda di come si sviluppa la giornata.

ALLENAMENTI

In totale il Foro Italico dispone di 14 court in terra, di cui 8 per gli incontri di singolare e doppio e gli altri 6 per gli allenamenti, sempre più un'attrattiva per il grande pubblico. L'orario degli allenamenti sarà disponibile sui maxi schermi del Foro e sul sito ufficiale del torneo.

COVER
#cover

ARRIVANO GLI INTERNAZIONALI BNL D'ITALIA

A TUTTO TENNIS SU SKY E IN STREAMING SU NOW

Eleonora Cottarelli e Angelo Mangiante ci raccontano il torneo di Roma. La conduttrice degli studi Sky affacciati sul Foro: "Il profumo degli Internazionali per gli italiani è qualcosa di speciale" L'inviato ed ex tennista: "Sinner può infiammare il Foro. Quella con Alcaraz la vera grande rivalità del prossimo decennio"

Dagli Internazionali BNL d'Italia di Roma alle NITTO ATP Finals di Torino, il tennis continua ad essere protagonista nella Casa dello Sport di Sky con la copertura dei grandi tornei della stagione. A cominciare dagli Internazionali BNL d'Italia, in programma dal 2 al 15 maggio, con la diretta su Sky Sport Tennis, Sky Sport Uno e in streaming su NOW del torneo maschile da domenica 8 a domenica 15 e gli approfondimenti live dal Foro Italico.
Nella squadra Sky che seguirà gli Internazionali, ci saranno anche la conduttrice degli studi pre e post match Eleonora Cottarelli e l'inviato (ed ex tennista) Angelo Mangiante, che ci raccontano il prestigio e il fascino di uno degli appuntamenti sportivi più attesi della Capitale.

Qual è la prima immagine che ti viene in mente, pensando a Roma e agli Internazionali d'Italia?
Eleonora Cottarelli: "Del Foro non ho solo immagini, ma anche suoni e profumi. Il sole che arriva sul Pietrangeli e sembra portarti in un'altra epoca, il suono delle risate dei bambini quando incontrano il loro campione del cuore e a volte hanno la possibilità di scambiare qualche palleggio, il profumo di pizza e "mortazza" che è il miglior premio dopo una partita finita al tie break (si fatica anche da spettatori! ride, ndr)"
Angelo Mangiante: "Ci sono due immagini su tutte: la prima volta che ho assistito da spettatore alla Finale del 1976 tra Adriano Panatta e Guillermo Vilas sul Campo Centrale. Vinse l'azzurro in un'atmosfera indimenticabile, al termine di un torneo incredibile in cui Panatta, al primo turno, aveva addirittura annullato undici match point all'australiano Kim Warwick. Avevo 11 anni e dopo quella Finale decisi che da grande avrei voluto fare il tennista. La seconda immagine è l'emozione che ho sempre provato nelle mie telecronache al Foro Italico perché ho avuto la fortuna e il privilegio di raccontare il torneo in tv e farlo nell'impianto più suggestivo è un'esperienza unica"
C'è un aneddoto legato al torneo che ti fa piacere ricordare?
Eleonora Cottarelli: "In questi anni abbiamo avuto la fortuna di ospitare grandi campioni nel nostro studio-terrazza di Sky affacciato sul Foro Italico. Ricordo Nadal quando nel 2018 vinse il torneo per l'ottava volta, dopo un'attesa di 5 anni, ribattezzato da tutti "l'ottavo re di Roma". C'era una telecamera a seguire il percorso dal Campo Centrale fino alla fine del viale: lui era seduto sulla macchinina e abbracciava la coppa stringendola a se'. In pochi secondi è stato circondato da centinaia di persone e lui ha fatto foto e firmato autografi per almeno 20 minuti. Tutto questo mentre lo aspettavamo in diretta, il countdown per andare in onda e la tensione che saliva. Quando Rafa ha capito che la macchinina non poteva proseguire perché c'erano troppi tifosi è sceso e ha fatto l'ultimo pezzo di strada a piedi, qualche balzo sulle scale, è stato microfonato al volo e proprio sul 3…2…1 del via alla diretta, eccolo comparire con il suo sorriso e la sua coppa!".
Angelo Mangiante: "Sicuramente l'opportunità di giocare sui campi del Foro Italico durante il torneo, la possibilità di palleggiare sul Centrale con Boris Becker e anche con Monica Seles, quando entrambi erano numero uno al mondo. Ricordo che Monica tirava fortissimo, quello con lei fu un allenamento ad una velocità di colpi molto elevata. Per me rimane una delle tenniste più forti di tutti i tempi. E poi l'esperienza che ho avuto da coach con Amanda Coetzer al Foro Italico, una tennista sudafricana di grande intelligenza sotto il profilo tattico che in carriera è arrivata ad essere la numero 3 del ranking mondiale"
Cosa ti aspetti dagli italiani in gara? E più in generale, chi può essere il giocatore-rivelazione?
Eleonora Cottarelli: "Il profumo degli Internazionali per gli italiani è qual-

cosa di speciale: l'anno scorso Sonego è arrivato in semifinale riscrivendo la storia, è stato il torneo in cui Berrettini ha battuto per la prima volta un top 10, quello in cui Sinner ha messo in difficoltà il più vincente di tutti sulla terra rossa, Nadal, e quello dove Fognini si esalta sempre. Quest'anno mancherà molto Matteo Berrettini, se fosse stato in forma avremmo potuto vederlo in finale, diciamo che tra infortuni di vario tipo non siamo stati molto fortunati negli ultimi mesi. Credo che in questa edizione avremo un nome in più da segnare tra gli azzurri del futuro, il giocatore rivelazione può essere un altro giovane che entra nella top 100 e già questa si può vedere come una vittoria".

Angelo Mangiante: "Innanzitutto mi dispiace per l'infortunio di Berrettini perché sarebbe stato uno dei grandi protagonisti degli Internazionali, visto che lui è di casa. Dagli italiani mi aspetto un torneo in linea con la dimensione ormai consolidata nei grandi tornei. Credo che Sinner possa vincere il torneo, ha tutto per infiammare il Foro Italico, spero che Sonego possa ripetere l'exploit dello scorso anno quando proprio a Roma giocò il suo miglior tennis. La rivelazione? Seguirò con grande interesse Lorenzo Musetti, ha una tecnica splendida e il suo è un tennis estetico, da prendere a modello nelle scuole tennis. E poi il giovanissimo Luca Nardi, che secondo me è un predestinato. Mi piace molto il modo in cui sa comportarsi in campo e la sua gestione tecnica che sembra quella di un veterano"

Fenomeno Alcaraz: sei d'accordo con chi vede in lui il nuovo Nadal?

Eleonora Cottarelli: "Non ditelo a Carlitos! Non vuole il paragone con Nadal. E ci sta, per rispetto e anche per allontanare, per quanto possibile, la tensione. Per me è un mix di Federer e Nadal. Per come taglia il campo e per alcuni colpi mi ricorda lo svizzero, nell'esplosività è lo spagnolo. Ma poi alla fine per come mixa il tutto è Carlos Alcaraz. E lo vedremo sempre di più. Ed è giusto che sia così".

Angelo Mangiante: "La premessa è che Alcaraz mi fa impazzire, mi piace tantissimo! Sì, può essere considerato l'erede di Nadal, anche se le caratteristiche tecniche sono diverse: Nadal è l'evoluzione moderna di Borg e Vilas, Alcaraz è l'evoluzione moderna di Nadal, ancora più distruttivo e definitivo dentro il campo. Lo spagnolo è il presente e il futuro del tennis mondiale ed è già pronto per vincere al Foro Italico e al Roland Garros in questa stagione. Diventerà presto il numero uno al mondo e mi auguro di vedere tante finali dello Slam tra lui e Sinner, perché questa è la vera grande rivalità del prossimo decennio".

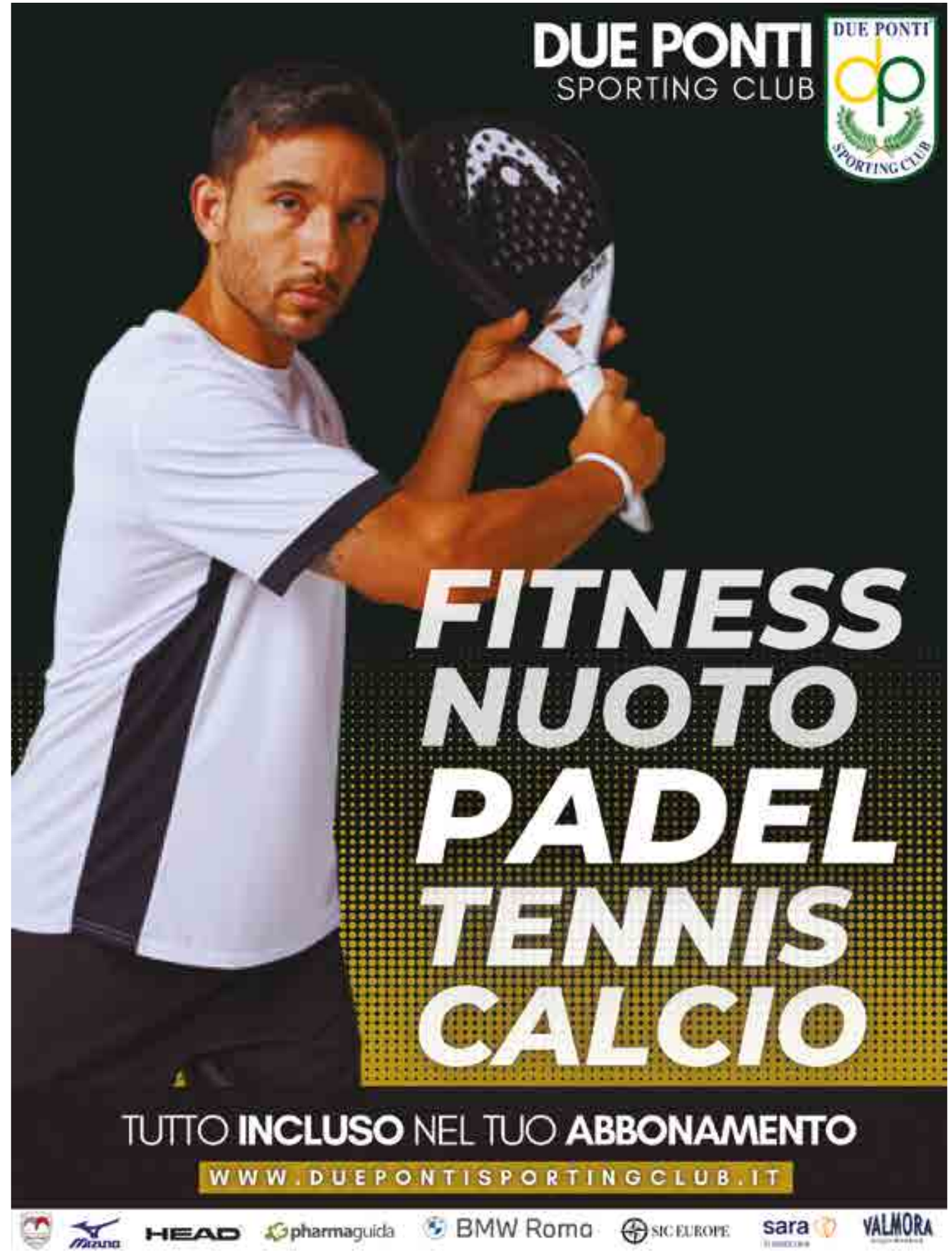
Qual è il tuo rapporto con il tennis? Solo teoria o anche pratica?

Eleonora Cottarelli: "In questi anni ho avuto la fortuna di lavorare con grandi campioni che ho tormentato di domande fuori onda: chiedere a Filippo Volandri per credere! A un certo punto mi ha messo un tetto massimo giornaliero! (ride, ndr) O a Paolo Lorenzi, con cui analizzavo video di allenamenti o a cui davo "missioni impossibili" per soddisfare le mie curiosità'! E' un percorso in cui sento di mettere mattoncini ogni giorno, leggendo, studiando, ascoltando interviste, vedendo partite anche del passato. Ho tentato di aggiungere anche la pratica, ho preso qualche lezione, ma io e lo sport siamo due mondi paralleli che si incontrano solo in televisione!"

Angelo Mangiante: "Con il tennis ho un rapporto di pura passione. E' il mio primo grande amore! Sono diventato tennista professionista arrivando nella classifica ATP a 18 anni, sono riuscito a salire fino al numero 700 del ranking mondiale e soprattutto ho avuto il privilegio di giocare in tornei ATP, Challenger e satelliti sparsi in tutto il mondo. E' stata un'esperienza costruttiva e unica. Quando poi ho smesso con il tennis giocato nel circuito, ho acquisito la qualifica di maestro federale e international coach. Ancora oggi, appena posso, tra un collegamento e l'altro a Sky Sport 24, riesco a inserire qualche partita a tennis, anche con i miei due figli che sono molto bravi. Per raccontare lo sport penso che si debba rimanere sempre in forma e sicuramente giocare a tennis mi aiuta ad essere felice".

DA ROMA ALLE FINALS DI TORINO, PASSANDO PER WIMBLEDON

L'offerta tennis di Sky è ricca di appuntamenti imperdibili. Dopo Roma, grazie alla partnership con Supertennis, appuntamento con gli ATP 250 Stoccarda (6-12 giugno), Eastbourne (20-25 giugno) e l'ATP 500 Queen's (13-19 giugno), che precedono il torneo su erba più prestigioso al mondo: Wimbledon (dal 27 giugno al 10 luglio). Lo spettacolo continua su Sky e in streaming su NOW con gli ATP Masters 1000 di Montreal (dal 7 al 14 agosto), Cincinnati (dal 14 al 21 agosto), Shanghai (dal 9 al 16 ottobre) e Parigi (dal 31 ottobre al 6 novembre). La stagione 2022 del grande tennis si conclude poi con le Nitto ATP Finals, in programma a Torino dal 13 al 20 novembre, precedute dalle Intesa Sanpaolo Next Gen ATP Finals (dall'8 al 12 novembre). Senza dimenticare la programmazione dei canaliEurosport (210 e 211 di Sky) dedicata a tre tornei del Grande Slam (Australian Open, Roland Garros e Us Open) e ad altri eventi tennistici internazionali, inclusa la Laver Cup.



GRAND PRIX 2022

PRONTI A SORPRENDERE ANCORA

"Un evento che sorprenda tutti": non è una speranza ma un obiettivo molto concreto quello dichiarato da Angelo Cito, presidente della Federazione Italiana del taekwondo, quando ci parla dell'edizione 2022 del Roma Grand Prix. Crederci non è difficile visto quanto accaduto nelle precedenti due edizioni, prima che la pandemia congelasse il pianeta.

testo Marco Alcini, foto Roberto Zazzara

Nato come una speranza, diventato realtà, l'appuntamento romano ha impressionato il mondo del taekwondo e non solo. Uno scenario unico come quello del Foro Italico, numeri importantissimi e eventi collaterali che hanno reso l'evento qualcosa di inimitabile. Al punto che, nella prima edizione, il presidente del Coni, **Giovanni Malagò**, esclamò: "Il taekwondo è riuscito a rendere realtà un progetto tenuto da sempre nel cassetto e mai realizzato, quello di coprire il campo centrale del Foro Italico". "Vero, quello fu il primo riconoscimento al nostro lavoro – ricorda Cito -. Poi ci furono quelli della federazione mondiale, degli atleti, del pubblico e di tanti addetti ai lavori che rimasero stupiti per quello che riuscimmo a creare". Una partenza con il botto, insomma. A cui fece seguito una seconda edizione altrettanto ricca di sorprese. Adesso, dopo due anni di silenzio forzato, cosa sta preparando Presidente la Fita per sorprendere tutti? "Non sarà facile, è evidente. Ma stiamo realizzando qualche idea di cui ovviamente non è ancora il momento di parlare. Ci sono sempre tanti tasselli da mettere insieme per dare vita a qualcosa di speciale. E a volte se viene a mancarne anche uno solo…

Quello che è certo e che per noi è importante, è che il Grand Prix di Roma di quest'anno rappresenta il primo evento agonistico a livello internazionale della World Taekwondo in cui verranno assegnati i punti validi per il ranking mondiale e quindi per le prossime qualificazioni olimpiche. Questo vuol dire che saranno presenti gli atleti migliori a livello mondiale. E mi sembra onestamente un buon punto di partenza, no? Si farà sul serio, insomma. Spettacolo assicurato". La magia della kermesse che andrà in scena dal 3 al 5 giugno, sarà presente anche da una serie di eventi collaterali, a cui la Federazione sta lavorando. A cominciare da quelli prettamente sportivi per concludere con quelli che uniscono alla spettacolarità del taekwondo messaggi sociali importantissimi. Ricordiamo il Demo Team della WT esibirsi a Piazza di Spagna, oltre che sul campo "Nicola Pietrangeli" del Foro Italico, per poi esibire uno striscione con un messaggio chiaro: La pace è più preziosa del trionfo. Un messaggio quanto mai di triste attualità. L'Ucraina sarà nel cuore di tutti gli atleti che si esibiranno a Roma, a cominciare dai ragazzi arrivati dal proprio dal paese invaso il 24 febbraio scorso e ospitati dalla Fita nel centro di preparazione olimpica dell'Acqua Acetosa.

"Quest'anno cercheremo di fare la nostra parte per sottolineare l'assurdità di questo conflitto e delle atrocità che abbiamo visto tutti. Ma allo stesso tempo vogliamo cercare in tutti i modi di tornare a respirare aria di "normalità". Ne abbiamo bisogno tutti ed è strano pensare che abbiamo bisogno di ciò che prima avevamo tutti i giorni a disposizione. Normalità per gli atleti e per le loro famiglie. Normalità per tutti. Anche se è comunque difficile, molto difficile. Ne abbiamo bisogno. E per noi questo rappresenta un ulteriore stimolo".
Dicevamo degli altri appuntamenti che fanno da cornice all'appuntamento del Grand Prix di Roma. Il giorno dopo il via, il 4 giugno, andrà in scena il Trofeo Kim&Liù, altro fiore all'occhiello della Federazione Italiana. Un torneo internazionale per i bambini dai 6 agli 11 anni che con il passare degli anni ha avuto sempre più successo come testimoniano gli oltre 1500 partecipanti dell'ultima edizione che hanno letteralmente invaso il Foro Italico insieme alle loro famiglie. Il 6 giugno invece il testimone sarà raccolto dall'Olympic Dream Cup, con le regioni che si sfideranno nella categorie olimpiche.
"Come potete capire il programma sarà ricchissimo. Dai bambini alla loro prima gara in dobok ai migliori atleti italiani della Dream Cup, passando per la massima espressione del taekwondo a caccia di punti olimpici nel Grand Prix. Organizzare tutto questo non è facile. Insieme al Presidente di Sport e Salute Vito Cozzoli e al Direttore Generale Diego Nepi stiamo lavorando a tempo pieno coniugando l'aspetto sociale dello sport con quello Olimpico, da sempre missione principale della FITA e, come ho detto, sono convinto che sorprenderemo tutti". Presidente ma in tutto questo i tifosi che affolleranno le tribune riusciranno questa volta a sentire suonare le note del nostro inno?
"Me lo auguro e lo auguro ovviamente ai nostri azzurri. Come abbiamo ricordato, la battaglia sarà durissima. Saranno in gara i primi 32 atleti del ranking mondiale e in palio ci saranno punti pesanti. La concorrenza è forte ma i nostri, a cominciare da Vito dell'Aquila, medaglia d'oro a Tokyo, ce la stanno mettendo davvero tutta. E sono certo che faranno di tutto per portare a casa il risultato".

18 DONNE CHE HANNO CAMBIATO IL MONDO

Vediamo insieme un focus su 18 figure femminili che sono passate alla storia per determinazione, passione, intelligenza e carisma. Ecco chi sono.

1 - FRIDA KHALO

Pittrice messicana, eccentrica e passionale. Una donna forte con un corpo estremamente fragile a causa di una grave malformazione alla spina dorsale. La sua vita è stata caratterizzata da eccessi, passioni, un grande amore per la politica e l'arte. Rappresenta da sempre un'icona di indipendenza e stile, viene definita come una delle più grandi pittrici e artiste del '900.

2 - MALALA YOUSAFZAI

E' un'attivista Pakistana che a soli 13 anni decise di confidare alla BBC le condizioni di vita sotto il regime Talebano. Il suo mettersi in gioco e la sua testimonianza furono la causa di un terribile attentato contro di lei a bordo di un bus. Nonostante i 3 colpi di arma da fuoco, Malala restò in vita ed ebbe la forza di reagire. Le sue battaglie sono famose in tutto il mondo, tra queste troviamo il diritto all'istruzione. Nel 2014 è stata la più giovane vincitrice del premio Nobel per la Pace, aveva solo 17 anni. Malala rappresenta la forza e determinazione.

3 - RITA LEVI MONTALCINI

Nata nel 1909, è stata una senatrice e neurologa Italiana, famosa per aver vinto il premio Nobel per la medicina nel 1986. Rita Levi Montalcini ha effettuato delle ricerche scientifiche molto importanti che hanno portato all'identificazione del fattore di accrescimento della fibra nervosa.

4 - ROSA PARKS

Una famosa attivista statunitense che nel 1955 si rifiutò di cedere il suo posto sull'autobus ad un uomo bianco. Da quel momento in poi nulla fu come prima e la lotta contro la discriminazione razziale diventò sempre più forte. Rosa Parks rappresenta un vero e proprio simbolo del movimento per i diritti civili, una donna forte e indipendente.

5 - COCO CHANEL

Nata nel 1883, la stilista francese che ha rivoluzionato il mondo della moda. Nonostante un'infanzia molto difficile vissuta all'interno di un orfanotrofio, Coco Chanel è diventata una donna potente e realizzata. Una stilista che ha fatto la storia della moda, ha creato un nuovo modello di eleganza e stile. Imparò a cucire da sola e, ad oggi, rappresenta l'icona per eccellenza di raffinatezza e classe.

6 - MARGHERITA HACK

Nata nel 1922 è stata la prima donna a gestire e dirigere l'osservatorio astronomico in Italia. Ha portato avanti degli studi molto importanti e prestigiosi nell'ambito dell'astrofisica e ha contribuito alla classificazione di molte categorie di stelle. Margherita Hack è famosa anche per aver portato l'Osservatorio Astronomico di Trieste a rinomanza internazionale.

7 - MADRE TERESA DI CALCUTTA

Missionaria e Nobel per la Pace nel 1979., una religiosa che ha deciso di trascorrere tutta la sua vita in estrema povertà e di dedicarla completamente all'aiuto dei più poveri e bisognosi. Madre Teresa di Calcutta è uno dei simboli femminili più famosi al mondo, ha costruito orfanotrofi e mense nei paesi più poveri. È morta nel 1997, nel 2003 è stata beatificata "Beata Teresa di Calcutta".

8 - VALENTINA TERESKOVA

Nel 1963 diventa la prima donna astronauta, rappresenta un simbolo di perseveranza e coraggio. Valentina Tereskova ha effettuato 48 orbite intorno alla terra, ed è stata riconosciuta con il titolo di "Eroina" dell'unione Sovietica. Le è stata dedicata anche una valle lunare, in memoria della sua memorabile impresa nello spazio.

9 - MARIE CURIE

Una chimica e fisica polacca naturalizzata francese. Nel 1903 le viene assegnato il Nobel per la fisica grazie ad alcuni studi sulle radiazioni. Nel 1911 le viene riconosciuto un altro Nobel, questa volta per aver scoperto il radio e il polonio. Si tratta dell'unica donna tra i quattro vincitori ad aver vinto più di un Nobel.

10 - AMELIA EARHART

Nata nel 1897, aviatrice statunitense e prima donna pilota che ha attraversato l'Atlantico in solitaria. Una donna che ha dedicato tutta la sua vita alla passione per il volo, scomparsa misteriosamente durante una delle sue ultime imprese nell'Oceano Pacifico. Amelia Farhart rappresenta ancora oggi un esempio di coraggio, determinazione e indipendenza.

11 - CLEOPATRA

Ultima regina del Regno tolemaico d'Egitto, Cleopatra salì sul trono di Alessandria ad appena 17 anni, nel 51 a. C. Ricordata soprattutto per il suo fascino e per le sue storie d'amore con Giulio Cesare e Antonio, alla Regina d'Egitto vanno riconosciuta una grande astuzia e la capacità di essere riuscita a ritagliarsi un importante posto nella storia durante il momento di massima espansione dell'Impero Romano nel Mediterraneo. La sua fama di donna intelligente, affascinante e colta (si sostiene parlasse 7 lingue) è sopravvissuta al suo suicidio, trasformandola in un'icona immortale.

12 - GIOVANNA D'ARCO

A soli diciassette anni, si ritrovò a capo dell'esercito francese e riuscì a liberare la città di Orléans dall'assedio inglese. A questa prima vittoria ne seguirono altre finché la ragazza non fu catturata, consegnata agli inglesi, processata per stregoneria e eresia e per questo giustiziata. Che si creda o meno alla storia delle voci angeliche, a questa carismatica icona va riconosciuto il primato di aver non solo coordinato un esercito,

ma anche di aver combattuto in prima linea con lo esso. La sua memoria, infangata dalle assurde accuse, venne riabilitata nel 1920 quando fu proclamata santa e patrona di Francia.

13 - EMMELINE PANKHURST

Nata a Manchester nel 1858, Emmeline Pankhurst fu la principale esponente del movimento delle Suffragette che nel '900 si batté strenuamente per diritto al voto delle donne. Conquistata la possibilità di votare alle elezioni locali nel 1894, nel 1903 Emmeline fondò la Women's Social and Political Union, con l'obiettivo di veder riconosciuto il suffragio universale femminile. Il movimento, esterno a qualsiasi formazione partitica, disturbava, interrompeva e sabotava comizi e incontri istituzionali. Quando nel 1914 Emmeline fu arrestata davanti a Buckingham Palace, era ormai troppo tardi per fermare la rivoluzione. La causa delle Suffragette trionfò nel 1918 con l'emanazione del "Representation of the People Act".

14 - MARY WOLLSTONECRAFT

Filosofa e scrittrice britannica settecentesca, Mary Wollstonecraft è considerata la madre del femminismo liberale. Nata a Londra nel 1759, cresciuta in una famiglia disagiata, la giovane Mary si formò da autodidatta e, grazie alla sua cultura, riuscì ad entrare in contatto con i più grandi pensatori dell'epoca (Leibniz, Kant, Blake etc). Visse sempre fuori dagli schemi: prima del matrimonio con il filosofo W. Goldwin (da cui nacque Mary Shelley, autrice di "Frankenstein") ebbe diverse relazioni ed una figlia. Il suo volume "Vindication of the rights of woman" costituisce una severa critica ai costumi e alla morale settecentesca ed è considerato una pietra miliare nella storia del femminismo.

15 - ROSALIND FRANKLIN

Il suo nome probabilmente potrebbe risultare sconosciuto ai più, ma Rosalind Franklin è a tutti gli effetti una donna che ha cambiato la storia. Fu una chimica molto conosciuta nel suo tempo, che riuscì a scattare, grazie alla sua capacità con i raggi x, la prima vera foto del DNA. Da questa ipotizzò che fosse composto da una doppia elica. La foto venne rubata a sua insaputa e cadde nelle mani di James Dewey Watson. Quest'ultimo, grazie a quella foto, giunse alle medesime conclusioni della Franklin, pubblicandole con il collega Francis Crick sulla rivista Nature. Insomma, Watson e Crick vinsero il Nobel grazie alla sua foto, mentre lei morì pochi anni dopo di tumore dovuto ai raggi x.

16 - MARGARET THATCHER

Parlando di donne che hanno cambiato la storia non si può non citare Margaret Thatcher. Nel 1979 divenne la prima donna in carica come primo ministro del Regno Unito. Venne soprannominata la lady di ferro per via delle sue posizioni ferme e determinate in materia di politica estera. Riuscì, durante la sua carica, a risollevare l'economia inglese fortemente in crisi all'epoca. Rimase in carica fino al 1990, quando una crisi intera al suo partito le fece lasciare la carica. Ha segnato di fatto tutti gli anni '80, che vennero poi rinominati era thatcheriana in suo onore.

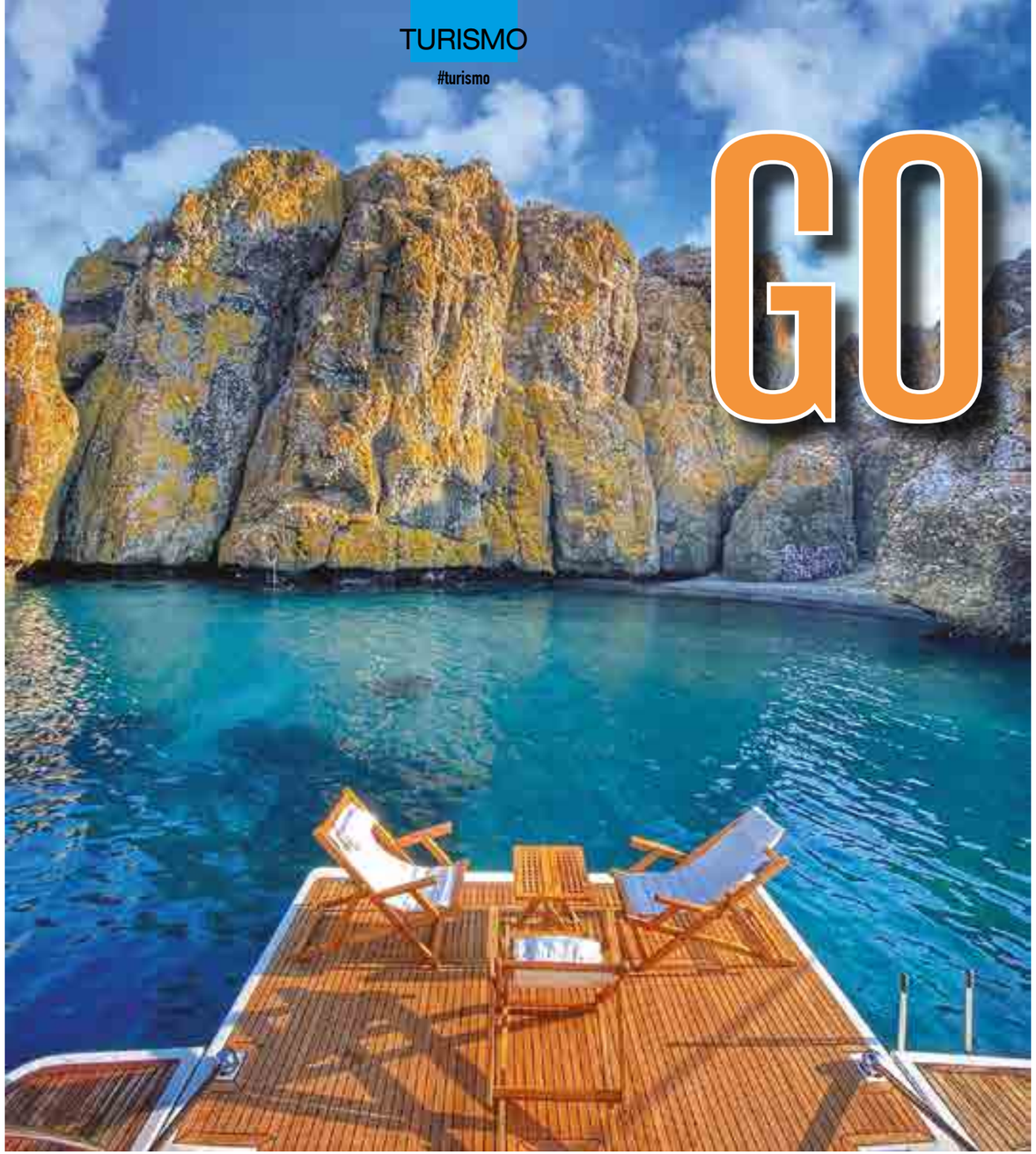
17 - ANNA BOLENA

Fu sicuramente una delle donne più importanti per la storia inglese, sfidò addirittura l'allora sovrano Enrico VIII. Lui era sposato con Caterina d'Aragogna quando conobbe e si innamorò di Anna. Le propose di diventare la sua amante, ma lei rifiutò congedandosi dal cospetto del Re senza il suo consenso. Enrico VIII arrivò al punto di fondare la Chiesa d'Inghilterra a causa del rifiuto del pontefice di riconoscergli la separazione da Caterina. Storicamente questo passaggio importantissimo prese il nome di scisma anglicano. Lei morì decapitata per ordine dello stesso Enrico poiché non gli garantì un erede maschio.

18 - GRACE O'MALLEY

La storia di Grace O'Malley è quasi sconosciuta per noi, ma il suo apporto è stato fondamentale per la storia contemporanea. Siamo nell'Irlanda del 1500, periodo storico in cui le donne avevano un ruolo socialmente riconosciuto e imposto. Questo non le calzava affatto bene, decise di solcare i mari come piratessa, fondando il suo clan personale. Tenne in pugno la monarchia inglese, depredando e distruggendo le navi della loro flotta. Fu in grado di farsi rispettare degli uomini che scelse come suoi sottoposti, dimostrando perfettamente la tenacia che deve avere una donna che cambia la storia. Al cospetto della Regina Elisabetta I non si inchinò, né parlo in inglese, dimostrando la sua aperta sfida alla corona inglese.

GO TÜRKIYE!



Vacanza di sport in Türkiye: dove bellezza e forma viaggiano insieme

Fare sport in outdoor tutto l'anno in un clima mite, circondati da bellezza, natura e cultura. E' una certezza che la Türkiye offre agli appassionati di trekking, ciclismo, equitazione, sport acquatici, arrampicata, parapendio, canyoning e speleologia. Un'occasione unica per coltivare la propria passione sportiva anche in un contesto ricco di cultura e generoso a livello enogastronomico. Visitare la Türkiye facendo sport significa non solo nutrire il corpo, ma arricchire lo spirito nuotando in un mare di accoglienza ed ospitalità.

TREKKING: tanti i sentieri escursionistici passando per città antiche, rovine storiche, spiagge dorate, mare turchese, baie nascoste tra i boschi e montagne verdi. Rifugiarsi nella natura incontaminata per sfuggire al caos della città e rilassarsi. I sentieri più famosi si trovano nella Valle dell'Amore, Valle dei Piccioni, Valle delle Rose, Valle Rossa e Valle di Zemi, lungo i famosi camini delle fate, le chiese rupestri e le meravigliose formazioni rocciose della Regione della Cappadocia.

ARRAMPICATA: Türkiye è una destinazione davvero impareggiabile per gli alpinisti esperti e dilettanti grazie una varietà di stili di arrampicata disponibili. Situato nel distretto di Buca di Smirne, vicino al villaggio di Kaynaklar, il Kaynaklar Climbing Garden è un'area che può essere scalata tutto l'anno. È possibile scegliere tra più di 200 percorsi di tutti i livelli di difficoltà ed in primavera mettersi alla prova partecipando al Kaynaklar Rock Climbing Festival.
PARAPENDIO: per gli amanti del brivido il parapendio offre un posto in prima fila per godere di panorami magnifici e sorvolare siti storici. Il clima temperato, il terreno montuoso e le coste turchesi rendono Türkiye il luogo perfetto per una vacanza in parapendio. Il villaggio di Uçmakdere, nel distretto di Şarköy a TekirdaŞ è un'ottima scelta per chi viaggia da Istanbul. Situato a meno di tre ore dal centro della

città, il villaggio presenta uno dei paesaggi naturali più belli della regione caratterizzata dal monte Ganos, alto 915 metri.

SPORT ACQUATICI: per chi vuole immergersi nel blu dei suoi magnifici mari e scoprirne i fondali, la flora, la fauna marina e le antiche rovine. Appena fuori da Istanbul, Şile & Kilyos sono siti ideali per il windsurf ed il kitesurf grazie alle onde e alle raffiche di vento del Mar Nero. Anche le acque cristalline del Mediterraneo, a sud, sono ideali per praticare questi sport. La presenza di centinaia di corsi d'acqua, cascate e ruscelli permettono di svolgere anche il rafting ed il kayak. In particolare si segnala, per gli esperti, il canyon di Köprülü, in Antalya, considerato il centro di rafting più famoso del paese.

SPELEOLOGIA: per chi non si accontenta e vuole addentrarsi nel sottosuolo per scoprire laghi sotterranei ed ammirare stalattiti e stalagmiti, il Ministero della Cultura e del Turismo ha aperto ai visitatori 50 delle oltre 40mila grotte del Paese. Fra tutte merita la grotta di Çal a Trabzon, la seconda grotta più lunga al mondo. L'area accessibile è di circa 8 km ed al suo interno scorre un piccolo ruscello.

CANYONING: L'Anatolia è il paradiso del canyoning. Anche per i meno esperti è un'attività alla portata di tutti i visitatori avventurosi.

EQUITAZIONE: il cavallo è il modo perfetto per scoprire la ricchezza naturale, storica e culturale del paesaggio unico della Cappadocia, patrimonio mondiale dell'UNESCO. La Cappadocia, detta anche in antico persiano la "Terra dei buoni cavalli", comprende la valle di Göreme, Ürgüp e i suoi dintorni. Il tempo, il vento ed il clima hanno modellato le curve uniche di questa regione prima vulcanica e le cime e i pinnacoli arrotondati sono ad oggi conosciuti come "camini delle fate".

CICLISMO: per chi è alla ricerca di un piacevole giro in bici lungo la costa turchese o per gli animi avventurosi alla conquista delle montagne, Türkiye offre ben 86 diversi itinerari e percorsi per la bicicletta, lungo i quali sono presenti gli alberghi amici della bicicletta, strutture che rispondono alle esigenze dei ciclisti, perfette per chi vuole coniugare la vacanza con il movimento.
Dal trekking su montagne verdi e incontaminate alle immersioni in baie turchesi, dal rafting lungo fiumi ai percorsi in sella, sono infinite le opportunità per scoprire l'impareggiabile bellezza naturale e il ricco patrimonio storico di Türkiye

10 COSE CHE NON SAI DI PAPA FRANCESCO

Jorge Mario Bergoglio, 85 anni, eletto il 13 marzo 2013, è un uomo semplice e schietto, che in breve tempo ha conquistato tutti, non solo cattolici. Con le sue azioni, l'esempio, i modi umili, la caparbietà di predicare pace, tolleranza e di andare sempre incontro a tutti. Scoperchiando anche argomenti da sempre ritenuti tabù, come la pedofilia tra i sacerdoti o gli scandali nella curia pontificia. In tempi di crisi, come la pandemia che ci ha colpito e la folle guerra scatenata in Ucraina, è un faro per la comunità mondiale, l'unico che tiene il timone dritto sulla necessità di mediare e scuotere le diplomazie perché tacciano le armi e torni la pace. Anche a costo di mettere a rischio la sua incolumità programmando un suo viaggio a Kiev.
Di Papa Francesco si è scritto tanto. Ma siete sicuri di conoscerlo davvero bene? Ecco 10 cose di Jorge Mario Bergoglio che forse non sapete.

È il 266º Papa della Chiesa cattolica. Un Papa venuto da lontano, dall'Argentina, il primo giunto dalle Americhe, al di fuori dell'emisfero Nord, e il primo Gesuita, che ha scelto per sé un nome mai usato prima, Francesco.

di Elena Oddino

1 **Le origini -** Papa Francesco è nato Flores, un barrio di Buenos Aires, il 17 dicembre del 1936, e alla sua terra, l'Argentina, è molto legato. E' il primogenito di cinque figli. Il padre, Mario Bergoglio, era un funzionario delle ferrovie salpato nel 1928 dal porto di Genova per cercare fortuna a Buenos Aires, la mamma invece, Regina Maria Sivori, era casalinga. La famiglia del Papa ha origini italiane. Il nonno era piemontese e ogni due anni Bergoglio tornava in visita ai parenti a Bricco Marmorito di Portacomaro Stazione, un comune di circa 2000 abitanti vicino Asti.

2 **Gli studi** - Dopo il diploma di Perito chimico Bergoglio si mantenne per un periodo di tempo facendo le pulizie in una fabbrica e poi come buttafuori in un locale malfamato di Córdoba. Poi decise di entrare in seminario, a Villa Devoto, e l'11 marzo 1958 cominciò il suo noviziato nella Compagnia di Gesù, passando un periodo in Cile e poi tornando a Buenos Aires per laurearsi in filosofia nel 1963. In seguito insegnò tre anni letteratura e psicologia in vari collegi a Santa Fè e Buenos Aires e quindi ottenne la laurea in Teologia. Il 13 dicembre 1969 venne ordinato sacerdote, e dopo la nomina a padre superiore provinciale dell'Argentina nel 1973, diventò rettore della Facoltà di teologia e filosofia di San Miguel.

3 **La guerra** - Dopo il colpo di stato militare in Argentina, la guerra tra il 1976 e il 1983 portò alla sparizione di migliaia di persone, rapite, torturate e uccise dall'esercito e dalla polizia. Bergoglio si diede molto da fare per dare il suo aiuto. Intervenne per salvare i sacerdoti gesuiti Orlando Yorio e Francisco Jalics, che svolgevano compiti sociali nei quartieri più miseri di Buenos Aires, incontrandosi con i dittatori Jorge Rafael Videla ed Eduardo Massera, per ottenere il loro rilascio. Egli inoltre, mise in piedi una rete clandestina che organizzava la fuga in Brasile dei perseguitati e più volte testimoniò in processi per crimini contro l'umanità. Il Collegio Máximo dei gesuiti, di cui era il

padre provinciale, divenne allora una centrale di soccorso dove, con la scusa degli esercizi spirituali, si dava un nascondiglio sicuro e una via clandestina per poter lasciare il Paese.

4 **La nomina da parte di Giovanni Paolo II** - Nel 1986 Bergoglio si recò in Germania alla "Philosophisch-Theologische Hochschule Sankt Georgen" di Francoforte per completare la tesi di dottorato. Tra il 1990 e il 1992 poi prestò servizio nella città di Córdoba, fino a che il 20 maggio 1992 Giovanni Paolo II lo nominò vescovo titolare di Auca e ausiliare della capitale argentina, e poi, nel 2001, Cardinale. Nomina che gli aprì la strada a ciò che avvenne in seguito.

5 **Stile di vita semplice** - Bergoglio ha sempre vissuto in modo semplice. Già da vescovo, in Argentina si spostava con i mezzi pubblici e rinunciò a vivere nella sede dell'Episcopato preferendo un mini appartamento dove si cucinava da solo. E così ha fatto anche a Roma dopo l'elezione a Pontefice, scegliendo di stabilirsi non nel sontuoso Palazzo Apostolico, ma nella più umile Residenza di Santa Marta. Il Papa ha rinunciato anche al compenso fisso previsto, alla limousine e all'autista. Questo per dare un esempio e spingere anche le alte gerarchie ecclesiastiche ad una maggiore modestia.

6 **La sua idea di Chiesa** - Bergoglio ha sempre voluto una Chiesa al servizio dei poveri, dei più piccoli e di chi vive ai margini della società ed egli stesso si è sempre distinto per spontaneità e umiltà. Ha sempre raccomandato ai preti misericordia e porte aperte, di rifuggire dalla "mondanità spirituale" che porta a mettere al centro se stessi. Bergoglio è un Papa rivoluzionario, dal linguaggio semplice e privo di formalismi. Ha avuto aperture inaspettate, verso i sacramenti ai divorziati o le coppie di fatto e omosessuali, per le quali ha predicato rispetto e comprensione. Ha rivoluzionato la Curia, attirandosi molti nemici, scoperchiando scandali e mali antichi. Ha fatto aprire bagni, docce e una barberia sotto il colonnato di San Pietro per i senza fissa dimora. E non si è risparmiato nei viaggi per incontrare tutte le religioni, come a Cuba nello storico incontro con il Patriarca di Mosca Kirill.

7 **Il nome Francesco** - Eletto il 13 marzo del 2013 Jorge Mario Bergoglio ha scelto il nome Francesco perchè ha detto "Vorrei una Chiesa povera e per i poveri! Per questo mi chiamo Francesco, come Francesco d'Assisi, uomo di povertà e di pace. Che ama e custodisce il Creato; e noi oggi abbiamo una relazione non tanto buona col Creato". Il motto che compare nello stemma adottato da Bergoglio è "Miserando atque eligendo" ovvero, "lo guardò con misericordia e lo scelse".

8 **La salute** - Il Papa soffre di sciatica che spesso lo tormenta costringendolo ad usare il bastone. Ma Bergoglio ha anche un pezzo di polmone in meno. A 21 anni, infatti, per una grave forma di polmonite, subì l' asportazione della parte superiore del polmone destro. All'epoca c'erano pochi antibiotici e spesso molte infezioni venivano curate chirurgicamente.

9 **Gusti e abitudini** - Adora il tè, in particolare una varietà che gli arriva dall'Argentina, ed il Tango. Il suoi film preferiti sono "La Strada" di Federico Fellini, "Roma, città aperta" e "La festa di Babette". Adora la musica classica e l'arte. E' appassionato di Caravaggio e Chagall, e della musica di Mozart e Bach. Dostoevskij e Borges sono due tra i suoi autori preferiti. Bergoglio è tifoso di calcio, specie del "San Lorenzo de Almagro", squadra argentina di cui ha la tessera di socio n° 88235N-0. Il Papa non guarda la Tv dal 15 luglio 1990, per un voto fatto alla Vergine del Carmelo. E parla molto bene spagnolo, italiano e tedesco. E' piuttosto abitudinario. Si alza sempre alle 4.30 e recupera poi con un sonnellino dopo pranzo, e la sera non va mai a letto dopo le 10. Preferisce pasti semplici ricchi di frutta e verdura. Si scalda da sé il pranzo nel forno a microonde. Tra le ricette preferite la bagna cauda, e i peperoni ripieni. Ama il buon vino, specie il Grignolino d'Asti.

10 **La fidanzata** - Lo ha dichiarato lui stesso, il Papa ha avuto una fidanzata prima d'intraprendere la vita ecclesiastica. Si chiama Amalia e vive oggi nello stesso quartiere di Buenos Aires in cui è nato. La donna ricorda che una volta quel ragazzino, oggi divenuto Papa, le disse "se non mi sposo con te, mi faccio prete", e le disegnò su un foglio una casetta bianca con il tetto rosso con la scritta. "questa è la casa che comprerò quando ci sposeremo". Ma il futuro aveva per Bergoglio altri piani.

CURIOSITÀ
#curiosità

LE 10 CASE PIÙ STRANE DEL MONDO

Di case strane nel mondo ce ne sono tante, più o meno celebri, ed è stata un'impresa selezionarle alcune, alla fine la nostra scelta è ricaduta su queste dieci.

Si ringrazia Weekend Premium

1. LA CASA CAPOVOLTA DI TERFENS (AUSTRIA)

Geniale nella sua concezione, ci ha ricordato la casa di Dorothy nel Mago di Oz, che viene sradicata e portata via dal tornado. E di fiabesco qui c'è veramente tutto. Progettata da due architetti austriaci, Irek Glowacki e Marel Rozhanski, la Haus Steht Kopf e costruita in soli 8 mesi, è l'attrazione principale di Terfens, nella parte occidentale dell'Austria. Si tratta di una vera e propria casa di 180 mq, ma con la punta del tetto piantata nel terreno e le fondamenta che guardano il cielo. Anche all'interno è tutto sottosopra e i visitatori possono sfilare accanto a un portico che sembra sospeso a mezz'aria, oppure sostare davanti a un cammino sempre acceso e passare poi dal garage, dove è parcheggiata una Wolksvagen, ovviamente al contrario.

2. LA PIANO HOUSE DI HUAINAN (CINA)

Questa casa dall'aspetto davvero singolare è stata progettata dagli studenti della Facoltà di Architettura e Design di Hefei, su richiesta del governo, che intendeva fare di questo edificio un centro per la promozione della musica e fulcro di eventi, workshop e incontri per gli studenti. La parte con la forma di pianoforte e su un unico piano e ospita sale per meeting, concerti ed eventi. La parte a forma di violino, invece, ospita la scala che consente di accedere a entrambi gli edifici. Di sera, un affascinante gioco di luci illumina i due enormi strumenti che, per le loro dimensioni, sono considerati anche i due strumenti musicali più grandi del mondo.

3. LA CASA GALLEGGIANTE SUL FIUME DRINA (SERBIA)

Sorge su uno spuntone di roccia al centro del fiume Drina, a poca distanza da Bajina, in Serbia e sembra letteralmente galleggiare sull'acqua. La sua storia è piuttosto singolare. Nel 1968, un gruppo di amici che si recavano spesso a fare il bagno nel fiume, cercavano un luogo per prendere il sole e, visto che la roccia non era molto comoda, vi installarono alcune assi di legno. A poco a poco, cominciarono a costruire un vero e proprio rifugio, aggiungendo le pareti e il tetto. Infine, visto il bel risultato, vi portarono anche i mobili servendosi di barche e kayak per il "trasloco". La sua fama, tuttavia, esplode nel 2012, quando questa casa assai singolare viene immortalata dalla fotografa di National Geographic Irene Becker. Da allora, ogni anno è meta di turisti e curiosi che non vedono l'ora di vedere dal vivo la "casa galleggiante".

4. LA CASA TRASPARENTE A TOKYO (GIAPPONE)

Scordatevi la privacy in questa casa di tre piani e 84 mq che sorge in un quartiere di Tokyo, circondata da abitazioni tradizionali. Basta, infatti, alzare lo sguardo per vedere tutto quello che fa la famiglia che vi abita. Progettata dall'architetto Sou Fuijimoto, si compone di box completamente trasparenti, suddivisi in stanze comunicanti sia in verticale che in orizzontale. Unica eccezione a questa "trasparenza", delle tende oscuranti che possono essere "tirate" la notte e mentre si è nella stanza da bagno. Almeno quello…

5. HAEWOOJAE DI SEOUL (COREA DEL SUD)

Guardate bene la foto. Se avete l'impressione che questo edificio, che sorge a 40 km da Seoul abbia la forma di un WC, be'…ci avete preso! La Haewoojae è infatti un'enorme casa con le sembianze di un gabinetto, fatta costruire nel 2007 da Sim Jae-Duck, ex sindaco della città, conosciuto come Mr Toilet per il suo impegno nella promozione dei servizi igienici in tutto il mondo. Per prestare fede alla sua "missione", ha fatto demolire la villa dove viveva da 30 anni per sostituirla con questa costruzione dalla forma di un enorme gabinetto, per celebrare la nascita della World Toilet Association. Dopo la sua morte, nel 2009, la sua famiglia ha donato la casa alla città che, su disposizioni di Mr Toilet, l'ha trasformata in un museo. Del WC, ovviamente.

6. CROCODILE HOUSE DI ABIDJAN (COSTA D'AVORIO)

Ha l'aspetto di un enorme coccodrillo ghignante e, in origine, doveva essere un'opera dell'artista Moussa Kalo, che iniziò i lavori nel 2008. Purtroppo, Kalo morì due mesi prima che i lavori fossero ultimati. Il suo assistente, Thierry Atta, decise allora di farne una vera e propria abitazione, con tanto di finestre, camere e bagno. Lui stesso vi si stabilì una volta finiti i lavori. La casa coccodrillo divenne subito un'attrazione irresistibile, prima per i vicini, poi per turisti e visitatori. E Atta, da buon "padrone di casa", apre la porta a tutti e consente di dare una sbirciatina nella pancia dell'enorme rettile ridanciano.

7. BASKET BUILDING DI NEWARK (OHIO, USA)

Percorrendo la Highway 16 a Newark, in Ohio, vi troverete di fronte a un gigantesco…cestino da pic nic. Inaugurato nel 1997, è la sede della Longaberger Company che produce, neanche a dirlo, cestini. Il gigantesco paniere si compone di sette piani e il suo "manico" pesa ben 190 tonnellate. Inoltre, ha la particolarità di poter essere riscaldato durante l'inverno per impedire l'accumulo di neve e ghiaccio. All'interno, poi, il "cestino" è un vero e proprio tempio del lusso, con pavimenti in marmo e una scalinata che collega tutti e sette i piani. Sul soffitto, poi, è stata creata una grande finestra da cui entrano i raggi del sole. Gigantesco e sostenibile.

8. CASA TEIERA DI ZILLAH (WASHINGTON, USA)

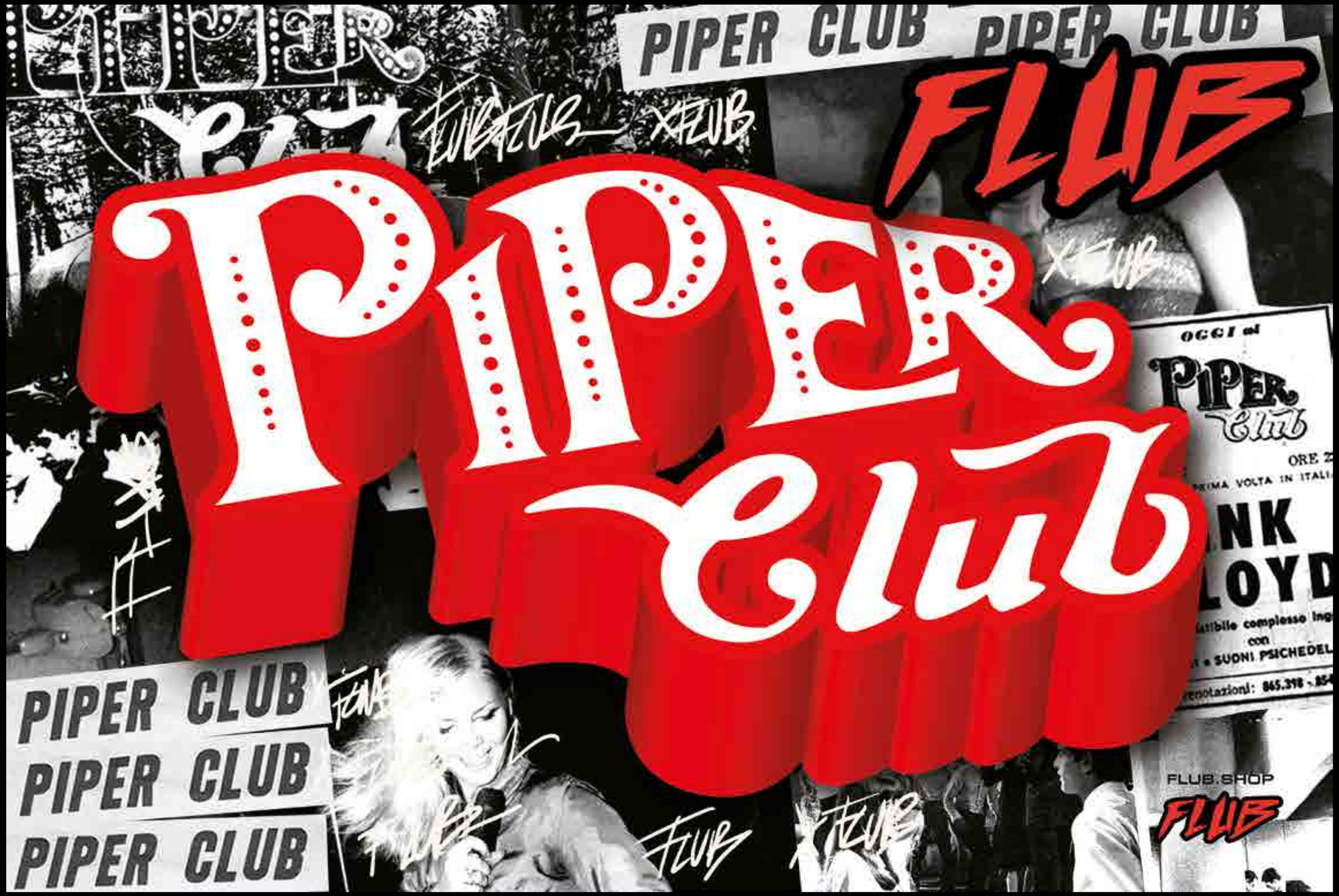
Sembra uscita da un parco di divertimenti questa casetta a forma di teiera, con i muri di mattoncini bianchi e rossi. Eppure, ha una storia di tutto rispetto. È stata costruita nel 1922 a Zillah, nello Stato di Washington, per attirare l'attenzione e denunciare la corruzione della Casa Bianca durante la presidenza di Warren Harding. Per essere vivibile è un po' troppo piccola, per questo, fino al 2003, è stata adibita a distributore di benzina. È stata, tuttavia, ristrutturata e acquistata da un privato, ma dal 1985 è stata inserita nella lista ufficiale degli edifici storici.

9. 727 FUSELAGE HOME (COSTA RICA)

Un esempio di riciclo perfetto, non c'è che dire. È la 727 Fuselage Home, un hotel di lusso che sorge nel cuore della jungla, nel Parco Nazionale Manuel Antonio, in Costa Rica. La struttura è stata ricavata, infatti, dalla fusoliera di un Boeing 727 del 1965, in servizio prima per South Africa Air e poi per Avianca Airlines. Il mezzo, una volta "in pensione" è stato recuperato dall'aeroporto di San Josè, smontata pezzo per pezzo e ricostruito su un piedistallo che permette di godere di una vista mozzafiato sull'oceano e sulla jungla. Si raggiunge attraverso una scala e al suo interno ha due suite con arredi in legno intagliato di Giava, aria condizionata, bagno privato, angolo cottura, TV satellitare e terrazza con vista sull'oceano.

10. NAUTILUS HOUSE DI CITTÀ DEL MESSICO (MESSICO)

La sua forma ricorda quella elicoidale della conchiglia da cui prende il nome, ma Nautilus House è un vero capolavoro di architettura, bellezza ed ecosostenibile, senza dimenticare il lusso e le tecnologie all'avanguardia. Ispirata ai lavori più famosi di Gaudì e Frank Lloyd Wright, è stata costruita nel 2006 dall'architetto Senosiain. Gli arredi interni sono stati realizzati con pietre e vetri colorati e le stanze sono collegate da un sentiero di erba vera. Gli ambienti sono poi ispirati ai fondali marini, mentre la ventilazione è garantita da due condotti sotterranei. È anche antisismica e non necessita di manutenzione. Attualmente, è abitata da una coppia con due bambini.


PIPER CLUB
PIPER CLUB
FLUB
PIPER
Club
PIPER CLUB
PIPER CLUB
PIPER CLUB
FLUB.SHOP
FLUB

MOLVENO X-WARRIOR

SUL LAGO TRENTINO TORNA LA SFIDA TRA

UOMO E NATURA

Correre, saltare, scalare, strisciare, guadare: i guerrieri sono pronti combattere il prossimo 14 e 15 maggio in una delle gare di endurance estremo più dure al mondo.

I "guerrieri" arriveranno da tutta Europa sulle rive del Lago di Molveno, pronti a sfidare se stessi nell'unica tappa italiana di X-WARRIORS il prossimo 14 e 15 maggio. Non solo una gara durissima, che include tutte le abilità per superare il percorso ad ostacoli, la X-Warrior Race è un nuovo modo di fare fitness ritornando alla natura e a quel sapore di antichi duelli con gli elementi dell'ambiente, confronti che richiedevano forza fisica e mentale, equilibrio e coraggio ma vissuti con uno spirito nuovo e spesso non competitivo, espressione di una comunità unita che si è costruita negli anni e in forte crescita. Mentre le gare più popolari di corsa ad ostacoli estrema prevedono percorsi su terreni più urbani, spesso con ostacoli artificiali, come piscine, vasche di fango e ponteggi, le X-Warrior Race si svolgono

unicamente in ambienti naturali, lasciando che sia il paesaggio a determinare la difficoltà della gara. Niente acciaio o metallo, nessuno scenario artificiale. Gli ostacoli sono tutti "veri", molto legno e molta canapa, si sfruttano cascate, corsi d'acqua, sentieri, salite e tutto ciò che può diventare una sfida per i guerrieri in gara. Per questo non esi-

stono gare standardizzate, ogni luogo offre un grado diverso di difficoltà che mettono alla prova forza, equilibrio, resistenza. E poi è lo spirito a dare un carattere unico agli X-Warriors: l'obiettivo è stare insieme e divertirsi, fare squadra, aiutarsi. L'X-Warrior è oggi una comunità unita in maniera viscerale, in grado, insieme, di realizzare imprese di cui non ci si riteneva capaci. Molveno, con il suo lago più volte riconosciuto come "il più bello d'Italia", è il teatro ideale per questa competizione, approdata sulle rive del Lago nel 2017 e che negli anni ha visto crescere la sua notorietà e oggi conta circa 600 partecipanti da tutta Europa. "Qui a Molveno tutto ha avuto inizio, un pittoresco paesino circondato dalla natura al 100%, con un incantevole lago nel mezzo delle Dolomiti del Brenta - racconta Alessandro Bettega, Presidente del Consorzio Molveno Holiday - Il Trentino è, era e sarà il luogo di nascita dell'avventura OCR di X-WARRIOR. Gli amanti della natura, della vita all'aria aperta e dello sport qui trovano una destinazione per tutti."

LE GARE E I PERCORSI

Tre le gare in programma:

1. X-LIGHT (6k+ di percorso e 22ostacoli++) adatta ai principianti
2. X-FULL (14k+ di percorso e 35ostacoli++) per i più allenati
3. X-TITAN, per i veri guerrieri che vogliono conquistare il titolo completando entrambe le gare.

Il percorso, disegnato da Charles Franzke - atleta professionista OCR con all'attivo un'esperienza in oltre 100 gare nel mondo - costeggia il lago con curve e ostacoli tecnici che trasformeranno gli atleti in moderni Tarzan e Jane o Crocodile Dundee tra i quali il più famoso per la sua unicità, la Piramide di sette metri, realizzata solo per il percorso di Molveno e la più lunga Tarzan Swing vs Monkey Bar d'Europa, Tyrolean Traverse inclusa e il Floating Bridge, tutti sospesi sull'acqua. E poi i grandi classici delle competizioni di endurance estremo, da quelli di "arrampicata", posizionati nell'interno, verso la montagna, come Net-Crawls, Net- e Rope Climbs e il Jumping Walls, a quelli di equilibrismo e forza, nascosti nel bosco, come Balance Beams, Nut Crackers, Heavy Loads and Pulls, e un Monster Rig di prima classe. Poco prima del traguardo il percorso prevede un doppio loop estremo, con la piramide, il Bear Crawl oltre che il Tripple-, Boulder- e il Rock Wall e Jeep Crawl.

È possibile iscriversi sul sito www.x-warrior.com/it/molveno/#information

OVERCOME

Just Padel
è arrivato il Padel di Overcome!

ACQUISTA ORA SU
amazon

www.overcome.site

PADELCLUB

RODRIGO OVIDE

IL COACH CHE AIUTA I TOP PLAYERS A DIVENTARE ANCORA PIÙ FORTI

APRILE 2022

IN COLLABORAZIONE CON

OVIDE IL COACH DEI CAMPIONI

Argentino, 41 anni, è senza alcun dubbio uno dei personaggi più noti del padel professionistico a livello mondiale.

Da giocatore è stato numero 1 del circuito APP tour nel 2003. Dopo aver abbandonato le competizioni, ha allenato alcuni tra i più importanti giocatori del circuito internazionale tra cui: Valeria Pavón, Catalina Tenorio, Cecilia Reiter, Carolina Navarro, Lucia Sainz tra le donne; Sebastián Nerone, Sanyo Gutiérrez, Maxi Sánchez, Agustin Silingo, Juan Martin Diaz e Ramiro Moyano per gli uomini.

Attualmente è l'allenatore delle n.1 del ranking femminile Triay-Salazar e della esplosiva coppia maschile Navarro-Di Nello.

A quale età hai iniziato a giocare a padel e quali risultati hai ottenuto nella tua carriera?
A 12 anni, ma già a 14 ho iniziato ad allenarmi più seriamente con Nito Brea. Nel 1996, a 16 anni ho esordito nel tabellone principale di un torneo professionistico dell'APP Tour e poi nel 2003 sono diventato n.1 del circuito. Nel corso della mia carriera ho vinto 20 titoli come professionista in Argentina, nazionale di cui ho fatto parte nel 2008 ai mondiali in Canada.

A che età sei diventato un allenatore professionista?
Era il 2009 ed avevo 29 anni; ringrazio Gaby Reca e Bebe Auguste che mi diedero la possibilità di allenarli da quell'anno in poi.

Cosa ti piace del tuo lavoro?
Sono un appassionato di padel da una vita ed adoro essere vicino a giocatori professionisti, ma anche dilettanti; sono molto motivato ed il mio obiettivo è cercare di aiutare ognuno di loro a migliorarsi e dare sempre il meglio di se in campo.

La partita indimenticabile ?
Il quarto di finale del Master del 2003 insieme a Federico "cutu" Pérez Millán, quando battemmo Lamperti e Gattiker.

Dei giocatori che hai allenato, cosa ti ha colpito di più?
In verità la cosa che mi ha sorpreso di più è che alleno molti giocatori di altissimo livello, con caratteristiche e abilità diverse. Ma al di là degli aspetti tecnici, quello che mi colpisce di più è il fattore mentale, ossia quella capacità di ognuno di loro di non perdere la concentrazione e di non dare mai nulla per scontato.

Il rimpianto più grande?
E' stato quello di aver capito il vero gioco del padel solo dopo aver smesso di fare le competizioni. All'epoca avrei anche potuto imparare meglio la tecnica dei vari colpi ed oggi che faccio l'allenatore mi rendo conto che probabilmente se lo avessi fatto, avrei potuto giocare qualche anno in più, prima di ritirarmi.

2021, sei soddisfatto?
Il bilancio è stato molto buono e le aspettative erano alte con due coppie così forti… anche se poi bisogna sempre dimostrarlo con i fatti. I miei giocatori hanno dato il 100% e questo mi rende soddisfatto.

Quali aspettative per il 2022?
Sempre le stesse, lavorare giorno dopo giorno dando il massimo e studiando gli avversari per cercare di vincere tante partite; e poi continuare a far progredire le mie coppie nel gioco per confermare almeno i risultati dello scorso anno.

Pregi e difetti?
Penso che la mia più grande virtù sia ascoltare, cercare sempre il dialogo ed avere molta pazienza; il mio peggior difetto è lo stesso ahahah…ogni tanto penso che dovrei cambiare.

Hobby?
Suonare la batteria e cucinare; adoro fare la cheesecake.

Cosa ne pensi del padel italiano?
Sta crescendo molto e penso che i giocatori italiani che partecipano al WPT abbiano un'opportunità unica per passare alla storia del padel italiano come i primi grandi giocatori di questo sport. Penso anche che il circuito femminile abbia più possibilità rispetto al maschile perché ha davvero delle bravissime giocatrici che stanno evolvendo velocemente.

Qual è il tuo sogno?
Potermi divertire con il padel ancora per tanti anni e godermi la mia famiglia ed i miei amici per tutta la mia vita.

PREMIER PADEL

BENVENUTI NELLA NUOVA ERA DEL PADEL

La 1.a tappa del Premier Padel ha segnato sicuramente una nuova epoca per il padel professionistico. Il nuovo Circuito organizzato dalla FIP (Federazione Internazionale Padel), con la partnership del QSI (Qatar Sport Investments) e PPA (Professional Padel Association) ha riscosso molto successo a Doha tra gli appassionati e i giocatori partecipanti.

di Luca Parmegiani - photo credits @qatarpadel

Da Doha, sede del primo Major, abbiamo seguito da vicino le sensazioni di questa nuova era per il padel e raccontato le emozioni di partite spettacolari svolte all'interno del suggestivo Khalifa International Tennis Complex, allestito a dovere per questo primo appuntamento.

Il campo ha rispettato le aspettative: la finale è stata giocata dalle miglior coppie presenti ora al mondo. La coppia Martin Di Nenno e Paquito Navarro ha confermato lo strabiliante periodo di forma, bissando il successo di Vigo di una settimana fa, sempre contro Ale Galan e Juan Lebron. La coppia iberico-argentina si porta a casa un montepremi record per il mondo del padel: dei 525mila euro in palio per tutto il Torneo, ai vincitori è stato consegnato, con la foto simbolo dell'assegno, la cifra di 86mila dollari, quasi 80mila euro. In campo per premiare Di Nenno e Navarro, oltre al Presidente Carraro, anche il CEO Ooredoo Sceicco Mohammed Bin Abdullah Al Thani.

La Finalissima è stata anticipata dalla notizia ufficiale della FIP con l'annuncio della tappa europea del Paris Major, che si disputerà dall'11 al 17 luglio presso l'iconico Stade Roland Garros. I Major in programma saranno in totale quattro, che andranno a completare le dieci tappe annunciate dalla FIP per il 2022 del nuovo Circuito Premier Padel. "Il bilancio del Qatar Major è senza dubbio positivo – ha commentato il Presidente FIP Luigi Carraro - siamo molto soddisfatti e questa prima tappa ci dà lo stimolo per fare meglio in futuro. Il Qatar Major è stato un regalo a tutti gli appassionati di padel, che hanno potuto vedere tutti i match trasmessi in tv o su Youtube. Il Premier Padel fa sentire i giocatori dei veri professionisti e lavoreremo tutti i giorni per far diventare questo Circuito il migliore al mondo".

OUTLOOK

ANALISI MERCATO ITALIA

Roma come provincia e il Lazio come regione si confermano leader come campi e strutture in Italia

di Carlo Ferrara

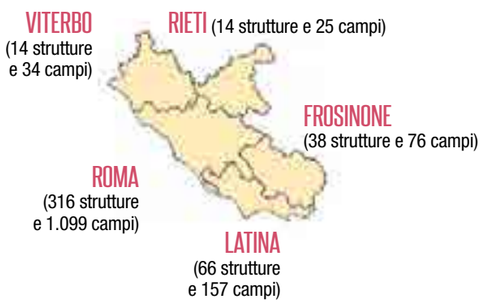
Continua la crescita a livello italiano con 230 strutture e 564 campi da Padel installati da inizio anno a marzo 2022 (+12% rispetto a fine 2021) per un totale di 2.053 strutture e 5.201 campi sparsi nel territorio della nostra penisola.
Secondo l'analisi Italia del padel realizzata dall'Osservatorio Nazionale del sito Mr Padel Paddle lo sviluppo di questo sport è inarrestabile ed è ormai praticato in tutte le regioni italiane, 106 province e in ben 962 comuni sparsi sul territorio nazionale.

LAZIO LEADER IN ITALIA

Il Lazio si conferma la regione leader sia come numero di campi che come club, raggiungendo le 448 strutture per un totale di quasi 1.400 campi. Nel podio troviamo poi la Lombardia (204 strutture per 583 campi) e la Sicilia (216 per 551 campi). Abbiamo altre 5 regioni che hanno più di 100 strutture quali Piemonte (152 per 365 campi), Emilia Romagna (135 per 318 campi), Toscana (131 per 286 campi), Campania (130 per 256 campi) e Puglia (106 per 233 campi). Da inizio anno nel Lazio le strutture di Padel sono aumentate di 34 unità, con una crescita di oltre 110 nuovi campi (9% in più) e si conferma anche per questo inizio di 2022 la regione con il maggior sviluppo di club nella Penisola come numero di campi. A livello indoor vi sono 109 strutture con campi al coperto (319 campi indoor) che rappresentano meno di un quarto dei club attivi in questo sport nella regione (il 23% contro una media nazionale del 31%). La media campi per singolo club è di 3,1 per struttura (in Italia il coefficiente è 2,5). Nel Lazio sono concentrate il 22% delle strutture di padel in Italia (a fine 2020 erano il 34% a significare che lo sviluppo di questo sport si sta diffondendo in tutta la penisola) e il 26% dei campi (42% stesso periodo 2020).

PROVINCIE E COMUNI

La provincia nel Lazio con più club e campi è quella di Roma (316 strutture e 1.099 campi) seguita da Latina (66s-157c), Frosinone (38s-76c), Viterbo (14s-34c) e Rieti (14s-25c). Nella classifica delle province in Italia abbiamo Roma, che è in testa, seguita da Milano (71s-251c) e Torino (83s-212c), relativamente alle province laziali abbiamo Latina al quinto posto e Frosinone al 13esimo posto. Roma ha 3,5 campi da padel medi per struttura , Latina e Viterbo 2,4, Frosinone 2 e Rieti solo 1,8. Per quanto riguarda l'indoor solo il 21% dei campi della provincia romana sono coperti (233c) a Viterbo sono ben il 62% (21c),Latina 31% (49c) e Frosinone (12c) e Rieti (4c) con il 16%. Nella città metropolitana di Roma vi sono ben 44 comuni e anche in questo caso è leader in Italia seguita da Torino con 41 comuni, Milano con 38, Napoli con 33 e Perugia e Brescia con 23. Le altre province laziali vedono Frosinone con 18 comuni, latina 17, Viterbo 9 e Rieti 6.A livello comunale la Capitale d'Italia è quella con più strutture quasi 200 (763 campi di cui 149 indoor) seguita da Palermo (38s-113c) e Milano (25s-91c). Nel Lazio dopo Roma abbiamo i comuni di Latina con 21s e 64c (al sesto posto come comuni con più campi nella penisola), Fiumicino (16s-36c, al 10° posto), Pomezia (8s-26c al 13°), Aprilia (9s-22c al 18°).



I CLUB PIU' GRANDI IN ITALIA

A Roma si concentrano i circoli con il maggior numero di campi della regione e stesso risultato a livello nazionale; ve ne sono infatti ben 5 ai primi 10 posti della classifica in Italia. Dopo il Country Sport Village in provincia di Milano (18 campi) abbiamo ex aequo due club romani con più campi in Italia il Red Padel con 15 campi (di cui 9 indoor) e il Joy Padel (15 campi di cui 6 indoor e 3 singoli) e a seguire ancora una struttura romana con il Padel Paradise Empire (12 campi di cui 9 indoor). Sempre nella città metropolitana di Roma abbiamo altri 5 club con almeno 10 campi quali lo storico Bola Padel Club (11), l'Olimpic padel Club (11), il Tennis Club San Giorgio (10), il Globo 69 a Pomezia (10) e X4 Padel club (zona Ostia con 10 campi). Nel Lazio le strutture con più di 4 campi da Padel sono ben 75 di cui la maggior parte sono concentrate nella provincia di Roma (66) e di questi ve ne sono ben 24 con almeno 8 campi presenti nel club.

STARVIE NON SI SMENTISCE MAI

E PER IL 2022 PUNTA SU 3 NOVITÀ PER STUPIRE ANCORA GLI APPASSIONATI

StarVie, brand spagnolo da sempre tra i leader di mercato a livello internazionale e dedicato dal 2013 alla fabbricazione di racchette da padel Made in Spagna, presenta le sue novità e 3 racchette di punta per il 2022.

Modelli sviluppati e prodotti nello stabilimento di Azuqueca de Henares (Guadalajara), offrendo la massima qualità, servizio e garanzia attraverso l'applicazione dell'ingegneria e dell'innovazione in ciascuna delle racchette, per offrire un prodotto adatto a tutti i tipi di giocatori e che garantisca le migliori prestazioni di gioco.

Per il brand, avere la produzione in Spagna è un vantaggio competitivo poiché consente all'azienda di vedere e controllare in prima persona sia i materiali nel loro insieme e cosa apportano alla giocabilità, nonchè alla durata di ogni racchetta. Inoltre tutti i modelli sono realizzati con materiali di prima qualità importati dall'Europa e dagli USA, con schede tecniche aventi parametri ben definiti sulle loro prestazioni che garantiscono la qualità premium del prodotto.

La missione di StarVie è la stessa da sempre ed è rimasta immutata da quando l'azienda ha iniziato la produzione nello stabilimento di Azuqueca de Henares: sviluppare racchette di qualità e con un bellissimo design, scommettendo sull'uso delle migliori e più innovative materie prime per soddisfare le esigenze che un prodotto premium richiede.

LE NOVITA'

Tra le novità "Made in Spain" di quest'anno troviamo il modello Astrum Eris, che si unisce alla collezione per questo 2022, così come i restyling nel design e nella composizione delle racchette già iconiche del marchio. quali la Metheora e la Raptor Evolution. Inoltre, tutte le racchette di questa nuova collezione hanno un cambiato il loro colore nei rispettivi profili della racchetta, lasciandosi alle spalle il caratteristico nero del marchio per passare a colori più vivaci e molto accattivanti.

Da notare anche la nuova tecnologia Colours Carbon 3K. StarVie è infatti pioniere nel mercato del padel nell'uso di questo materiale di qualità e di alto valore economico.

LA NUOVA TECNOLOGIA CARBON COLOURS 3K STARVIE

StarVie lancia per il 2022 la tecnologia Carbon Colours 3K in tre dei suoi modelli: Metheora, Astrum e Raptor Evolution. Un nuovo materiale che offre una maggiore resistenza e prestazioni di gioco molto elevate, con un design che lo differenzia visivamente dall'estetica abituale del brand, poiché i fili che compongono questo tipo di carbonio sono intrecciati con fili di Lurex (filo sintetico alluminizzato) in tre diverse finiture: blu, oro e rosso.

Dopo mesi di ricerca e sviluppo, il dipartimento R&S di StarVie conferma che la struttura ottenuta grazie alla nuova tecnologia Carbon Colours fornisce una maggiore elasticità nel piatto e per tanto, il giocatore durante il colpo avrà un maggiore comfort e sensibilità nella racchetta e una maggiore uscita di palla.

Secondo le specifiche del brand, la combinazione di fibra di carbonio e Lurex che compone il Carbon Colours 3K, riduce la sensazione di rigidità nel piatto delle racchette rispetto alle loro equivalenti della collezione precedente, che si traduce in sensazioni migliori per il giocatore amatoriale.

Naturalmente, il risultato sono racchette che si distinguono per il loro comfort e favoriscono il controllo senza perdere potenza, pur mantenendo la durata del prodotto.

Questa tecnologia è supportata da un processo continuo di prototipazione e feedback tra il dipartimento di ricerca e sviluppo e i nostri giocatori professionisti e dilettanti.

ASTRUM ERIS,

LA RACCHETTA PIU' ATTESA

Il mistero del prototipo che Bea González ha usato per mesi durante i tornei si risolto con la presentazione del nuovo modello Astrum Eris. La racchetta perfetta per tutti quei giocatori che cercano più comfort e una maggiore sensibilità con la palla durante il colpo grazie alla combinazione di fibra di vetro e Colours Carbon 3K nel suo nucleo.

CARATTERISTICHE

- NOVITÀ: Colours Carbon 3K.
- Forma rotonda, il suo punto ottimale è al centro del piatto.
- La rugosità del piatto (Full Plane Effect) aiuta i giocatori a raggiungere la massima precisione nell'effetto di ogni colpo. StarVie lavora questa rugosità direttamente dallo stampo.
- La densità della gomma morbida V30 aiuta a ottenere una maggiore velocità della palla e una più facile esecuzione dei colpi.
- Vernice metallizzata.
- Incorpora il sistema Star Balance nel cuore della racchetta che fornisce un perfetto equilibrio e bilanciamento del peso.

LA METHEORA 2022

RINNOVATA

Questo modello è rivolto a giocatori di livello avanzato che cercano una racchetta molto equilibrata al centro del piatto, con una sensazione di gomma morbida, ma con un tocco di rigidità grazie alla ruvidità della superficie a forma di stella.
Ha una composizione al 100% in carbonio e, come novità, include uno strato di Colours Carbon 3K in blu, che offre grande resistenza e durata, oltre a prestazioni di gioco molto elevate. Una racchetta molto completa che si distingue per il suo grande controllo e potenza.

CARATTERISTICHE

- NOVITÀ: Colours Carbon 3K.
- Forma rotonda, il suo punto ottimale è al centro del piatto.
- La rugosità del piatto (Full Plane Effect) aiuta i giocatori a raggiungere la massima precisione nell'effetto di ogni colpo. StarVie lavora questa rugosità direttamente dallo stampo.
- Vernice metallizzata.
- Incorpora il sistema Star Balance nel cuore della racchetta che fornisce un perfetto equilibrio e bilanciamento del peso.
- Due strati di carbonio sul piatto: Colours Carbon 3K + Carbon 3K.
- Racchetta con densità di gomma morbida V30. La racchetta più rigida grazie all'uso di due strati di carbonio che le danno più controllo e potenza.

2

PIU' RAPTOR

CHE MAI

È realizzata in carbonio 3K e dal nuovo materiale Colors Carbon 3K in rosso. Nonostante sia una racchetta da padel con gomma morbida V30, è più rigida grazie alla ruvidità sul piatto (Full Plane Effect), e ai due strati di carbonio sul piatto. Questa composizione offre prestazioni di gioco molto elevate, oltre a una maggiore elasticità, durata e comfort nel colpo.

CARATTERISTICHE

- NOVITÀ: Colours Carbon 3K.
- Forma rotonda, il suo punto ottimale è al centro del piatto.
- La rugosità del piatto (Full Plane Effect) aiuta i giocatori a raggiungere la massima precisione nell'effetto di ogni colpo. StarVie lavora questa rugosità direttamente dallo stampo.
- Vernice metallizzata.
- Incorpora il sistema Star Balance nel cuore della racchetta che fornisce un perfetto equilibrio e bilanciamento del peso.
- Due strati di carbonio sul piatto: Colours Carbon 3K + Carbon 3K.
- Racchetta con densità di gomma morbida V30. La racchetta più rigida grazie all'uso di due strati di carbonio che le danno più controllo e potenza.

3

LA GAMMA DISCOVER SI ALLARGA CON LE RACCHETTE COMET E TRONIX

Come nelle precedenti collezioni, nella gamma Discover sono stati inseriti due nuovi modelli, le racchette "Designed in Spain". La Comet è caratterizzata dal suo nucleo in carbonio 24K, che conferisce alla racchetta una maggiore flessibilità, e che si traduce in un tocco più morbido, con conseguente maggiore uscita della palla. Dal canto suo, Tronix è l'ideale per i giocatori di livello intermedio con uno sweet spot ampio e un'ottima uscita di palla. La sua composizione al 100% in carbonio 3K la rende più resistente e durevole.

MIGUEL LAMPERTI

MIGUELITO LA STAR DEL PADEL

Miguel Lamperti, soprannominato "El Genio del Pelo Blanco", ma per i tifosi più semplicemente Miguelito, è da anni una delle star del World Padel Tour, non solo per il suo livello tecnico e i risultati raggiunti, ma anche per il suo carattere carismatico, simpatico, sempre allegro, un vero trascinatore delle folle.

Ci racconti come è nata la tua passione per il padel?

E' nata a 12 anni, nella mia città Bahia Blanca, dove era molto diffuso. In quel periodo giocavo a pallacanestro ed un giorno nel mio club installarono un campo da Padel; mi fermavo sempre dopo aver giocato a basket colpendo la palla da solo contro la parete e da li è iniziata la mia passione.

Se chiudi gli occhi e pensi ad una tua grande vittoria, quale ti viene in mente?

Beh, le vittorie sono sempre belle e me le ricordo tutte. Una speciale è stata quella in Argentina con la Nazionale, dove realizzai due punti decisivi nella semifinale e poi nella finale.

Ti vediamo sempre sorridente con i tuoi fans e trasmetti al pubblico grande entusiasmo ad ogni partita, come fai ad essere sempre cosi carico?

Pratico lo sport che amo di più e lo vivo come il primo giorno che ho iniziato a giocarci. No l'ho mai considerato un lavoro, ma solo un gioco e questo mi fa divertire con i miei tifosi, che si aspettano da me sempre un bello spettacolo.

Punti di forza e debolezza?

Come punto di forza, direi la voglia di migliorarmi ogni giorno e soprattutto sono una persona che non si da mai per vinta. Di debolezze ne ho molte, poi ora che sto diventando un po' più "vecchietto", perdo molte più partite di prima e ci metto un paio di giorni a digerire la sconfitta, tanto che mi isolo da tutti.

Dei tuoi precedenti compagni cosa hai apprezzato di più in ciascuno di loro?

Di tutti ho dei ricordi molto positivi. Credo di avere avuto dei grandi compagni, alcuni più talentuosi, altri più lavoratori... ma da tutti ho tirato fuori tante cose positive.

Cosa ti piace di più della tua racchetta Nox ML10?

La ML10 Bahía è uno spettacolo. Mi piace perché ha molto controllo, è facile da usare e mi permette di essere anche veloce nei miei colpi.

Quali sono le coppie più temibili quest'anno e i possibili outsider?

Ci sono moltissime coppie che giocano benissimo, non solo quelle nelle prime posizioni; penso comunque che siano i numeri a comandare e senza dubbio, la miglior coppia resta ¬Lebron-Galan perché hanno dimostrato di esserlo, anche se il livello è salito tanto e le partite sono tutte entusiasmanti.

Tra te e Arturo ci sono 23 anni di differenza, come si riesce a far conciliare l'esperienza con la gioventù?

Davvero? A volte non voglio fare questo calcolo perché mi fa sentire più vecchio, però senza dubbio Arturo per avere 19 anni è molto maturo, mentre io con i miei 42 anni sono abbastanza immaturo e quindi il divario si riduce…ah ah ah. A parte le battute, ci troviamo bene sia in campo che nel privato, tanto che mia moglie lo tratta come un figlio.

Obiettivi 2021 che ti sei prefissato con Coello?

Diventare una coppia molto competitiva, che sa quello che vuole e se Dio vuole i risultati arriveranno.

Quali sono le prospettive del Padel in Argentina?

In Argentina si sta giocando moltissimo ed indubbiamente il problema della pandemia ha influenzato molto lo sviluppo, anche se il paese sta tornando ai livelli di crescita degli anni 90.

Fai tante esibizioni in Europa, noti una grande crescita in questo continente di questo sport?

Mi sembra incredibile l'espansione del Padel in Europa. Vengo appunto da 2 viaggi (Svezia e Italia) e sono rimasto molto impressionato dell'entusiasmo e del livello di gioco che ho visto.

MIGUEL YANGUAS DIEZ

OBIETTIVO 2022 IO E COKI AL MASTER FINALE

Nato a Málaga il 18 marzo del 2002, Miguel Yanguas Diez (Mike per tutti) è uno dei giovani emergenti su cui punta il padel del "domani". Attualmente occupa la posizione n.20 del ranking WPT (n.17 nella Race 2022). Lo scorso anno insieme all'ex compagno e veterano Miguel Lamperti ha firmato un'impresa al Sardegna Open di Cagliari, battendo negli ottavi ed a soli 19 anni…dopo una lunga battaglia durata 2 ore e 37 minuti, i campioni argentini Sanyo Gutierrez e Fernando Belasteguin, teste di serie numero due del torneo. Ha giocato al World Padel Tour 152 partite, con un coefficente di vittorie (93) pari al 61%. In questa stagione fa coppia con un'altra giovane promessa, lo spagnolo di 23 anni Jorge Nieto Ruiz.

Quando hai iniziato a giocare a padel?

Ho iniziato all'età di 6 anni, con mio padre ed alcuni suoi amici.

Cosa ti piace del padel?

Lo amo perchè crea aggregazione e nuove amicizie sia a livello professionistico, che tra gli amatori. È uno sport che caratterizzato dal suo grande valore sociale.

A quale età sei diventato professionista?

Sono diventato un giocatore professionista a 15 anni ed è proprio allora che ho iniziato a vincere le mie prime partite ed a gareggiare con i grandi.

La tua partita indimenticabile?

Penso che debba ancora venire ed anche se sono giovane ricordo con piacere le 3 vittorie alle finali mondiali juniores. Di questi ultimi tornei senza dubbio non dimentico la semifinale in Messico e quella di Reus, dove abbiamo sfiorato di andare in finale.

Di ogni compagno che hai avuto cosa ti ha impressionato di più di ognuno di loro?

Di Ivan Ramirez, la sua potenza; con Miguel Lamperti l'esperienza ed il sangue freddo nei momenti importanti; di Coki la sua velocità e la fortuna di avere sempre vicino un compagno su cui contare.

Se dovessi allenare una coppia maschile ed una femminile?

I due "maghi" Tapia e Gutierrez, che se ne inventano sempre una, facendo delle giocate sensazionali. Nelle donne Tamara Icardo e Delfi Brea, a mio parere sono una coppia molto forte e con ottime prospettive di crescita.

Il tuo maggior rammarico?

A Valencia nel 2020, abbiamo avuto una grande opportunità per arrivare ai quarti di finale e purtroppo abbiamo perso, sarebbe stato un bel colpo.

Se dovessi tracciare un bilancio del 2021, ti ritieni soddisfatto?

Si, molto. E' stato una stagione molto positiva. Abbiamo giocato contro delle coppie molto forti ed in alcune occasioni potevo fare meglio e questo un po mi pesa.

Quali obiettivi avete per questa stagione?

Il mio obiettivo principale insieme a Coki Nieto è di essere molto competitivi e soprattutto entrare al Master Finale, per affrontare tutte le coppie sopra di noi in classifica e batterle.

Pregi e difetti?

Ho un carattere positivo ed una mentalità vincente durante la partita ed anche nei momenti di tensione; mentre come difetto direi che ho poca pazienza.

Colpo preferito e quello su cui migliorare?

Il mio tiro preferito è il "dropshot" di rovescio, è un colpo su cui lavoro molto e mi viene molto bene, mentre devo migliorare sullo smash, lo devo utilizzare di più.

Ci parli della tua racchetta?

Il modello con cui giocherò quest'anno è la Varlion Summum Prisma. E' una pala con un ottimo controllo e potenza ed ha un punto dolce molto ampio. Ti aiuta molto ad indirizzare la palla dove vuoi, sono molto contento della mia scelta.

Come passi il tuo tempo libero?

Mi piace mangiare, stare con la mia famiglia e giocare a tennis di tanto in tanto quando vado al mare in Andalusia in vacanza.

Cosa ne pensi dello sviluppo del padel in Italia e nel mondo?

Ha un potenziale enorme e si sta espandendo velocemente con l'apertura di tanti club e campi. Sono certo che la chiave saranno le scuole, per far conoscere il padel a tante persone.

Il tuo sogno nel cassetto?

Essere il numero 1 al mondo e che tutti mi possano ricordare come una persona umile e per bene a cui la gente vuole bene.

RAFAEL MÉNDEZ RUIZ

ESSERE AL MASTER FINALE IL MIO SOGNO PER IL 2022

Rafael Méndez Ruiz, spagnolo, 30 anni, nato a Jerez de la Frontera il 22 gennaio del 1992 è il N.50 del ranking assoluto WPT ed al 36esimo posto nella Race 2022. Ex campione di tennis, ha fatto anche una Coppa Davis nel 2004 con la Spagna, è rientrato a pieno regime lo scorso anno nel circuito, dopo un periodo difficile legato ad alcuni problemi di salute.
Ha giocato nel circuito 337 partite, con un coefficente di vittorie (193) pari al 57%.
Ha delle qualità indiscusse e le premesse ci sono tutte per tornare a scalare posizioni significative in classifica insieme al suo compagno attuale, lo spagnolo Salvador Oria Ortega.

Quando hai iniziato a giocare a padel?
A 15. Prima giocavo a tennis e sono stato campione dell'Andalusia per diversi anni consecutivi per poi andare a rappresentare la Spagna nel 2004 alla Coppa Davis. Poi un brutto infortunio al polso e da li sono iniziati i problemi anche con una tendinite alla spalla; ero demoralizzato e così sono passato al padel che mi ha ridato un grande entusiasmo per iniziare questa nuova sfida.

Cosa ami del padel?
La competizione ed anche quella sensazione di "formicolio" che si prova prima di entrare in campo; inoltre condividere le emozioni in campo con il tuo compagno e prendere il meglio da lui se qualcosa per te quel giorno non gira. Nel padel il fattore psicologico è vitale.

La partita indimenticabile?
Molte che purtroppo ho perso ma che allo stesso tempo mi hanno fatto capire che sono un giocatore competitivo, avendo perso di poco contro coppie come Paquito Navarro e Juan Martín o Lucho Capra e Maxi Sanchez..e questo mi da molto fiducia per il futuro.

Dei compagni che hai avuto cosa hai apprezzato di più?
Direi la capacità di resistenza, perché sopportarmi è complicato. Ho un bel "caratterino" e loro sono stati molto pazienti.

Se dovessi allenare una coppia maschile ed una femminile?
Per gli uomini Navarro e Di Nenno, mentre per le donne Triay e Salazar.

2021, soddisfatto o potevi fare meglio?
Direi che non posso lamentarmi, considerato anche il fatto che lo scorso anno ho avuto dei problemi di salute, che mi hanno portato a risentirne sia fisicamente che mentalmente.

Ci parli del tuo compagno Salvador Oria Ortega.
Salva sta crescendo molto a livello di gioco e di classifica e quest'anno sono certo che ci divertiremo molto insieme, siamo uniti e formiamo una bella coppia.

Dove vorresti migliorare?
Beh, un po in tutto, ma se dovessi scegliere un colpo in particolare, direi la Vibora, se fatta bene è davvero micidiale. Poi sulla mobilità in campo, vista la mia altezza di quasi 2 metri che mi fa ovviamente muovere più lentamente rispetto ad un giocatore più basso, ma in generale a livello tecnico sono soddisfatto.

Con quale racchetta giochi?
Con la "NOX ML10 Bahía". E' perfetta a livello di potenza e controllo ed ha una forma, che venendo dal tennis. mi piace molto (a goccia) oltre a soddisfare appieno le mie esigenze.

Cosa fai nel tempo libero?
Amo stare con gli amici, guardare le serie tv e leggere libri.

Cosa ne pensi dello sviluppo in Italia?
Ormai si può dire che è diventata una "malattia" e sono tutti pazzi per il padel. Io ho la fortuna di giocare la serie B con il Club Faenza e mi piace molto venire in Italia, siamo molto coccolati e se ami viaggiare è il massimo.

Sogno nel cassetto?
Per ora il mio sogno è un obbiettivo, andare al Master Finale come coppia tra le prima 5 in classifica. Il vero sogno sarà un giorno vincerlo.

MARCO CASSETTA

SOGNO DI RAPPRESENTARE L'ITALIA ALLE OLIMPIADI

Classe 1999, nato a Torino il 27 maggio, n.163 del ranking WPT, è uno dei giocatori italiani più giovani e in forma del momento. A detta di molti è la miglior speranza azzurra. Gioca insieme al titolato ed esperto Simone Cremona (n.145 del ranking WPT e pluricampione italiano) e con lui punta a scalare posizioni significative per cercare di avvicinarsi il più possibile ai migliori 100 della classifica mondiale. Ha giocato nel circuito del World Padel Tour 16 partite, con un coefficente di vittorie (6) pari al 37,5%.

Quando hai iniziato a giocare a padel?
Ho iniziato a fine 2017, quando ancora giocavo a tennis, me ne sono innamorato subito e dal 2018 ho iniziato a fare solo quello.

Cosa ami di più del padel?
La sua dinamicità e il gioco di squadra vero e proprio.

A che età sei diventato un'atleta professionista?
Diciamo che posso considerarmi a tutti gli effetti un giocatore professionista da quest'anno.

La partita indimenticabile?
Al momento sono due: la partita che ci ha portato in Previa al WPT di Svezia e la finale vinta del Master Slam dell'anno scorso.

Di ogni compagno che hai avuto qual'è lo skill che più ti ha impressionato?
Parlando dei miei compagni con cui ho giocato di più in questi anni: Licciardi, sicuramente volee di rovescio; Bubu Salandro, ovviamente la sua rapidità nella transizione da fondo a rete; Cremona, la sua incredibile capacità difensiva e gestione del gioco.

Se dovessi allenare una coppia maschile e femminile chi sceglieresti?
In un futuro, a fine carriera da giocatore, mi piacerebbe allenare e provare a far diventare dei professionisti i miei allievi, che siano maschi o femmine è uguale. Se devo scegliere una coppia da allenare ti dico Maxi Sanchez e chiunque giochi con lui, quest'anno Pablo Lima, perchè El Tiburon è il mio idolo, quindi in realtà imparerei tutto da lui e cercherei di rubargli i suoi segreti ahah.

Il tuo maggior rammarico?
Non aver iniziato ancora prima a giocare a padel ahah.

Se dovessi tracciare un bilancio del 2021, ti ritieni soddisfatto o potevi fare di più?
Contando che ho giocato solo metà anno, a causa del mio infortunio al crociato, direi che ho terminato la stagione nel migliore dei modi, togliendomi tante soddisfazioni.

Quali sono le aspettative che hai per questa stagione?
Cercare di arrivare più vicino possibile ai 100 del mondo e vincere tutto qui in Italia.

Il tuo maggior pregio e il tuo peggior difetto?
Sono un ragazzo molto autocritico, sistematico, che lavora su tutto al minimo dettaglio per essere al meglio. Come difetto, direi che sono troppo autocritico ahah.

Quale è il tuo colpo preferito e quello su cui devi migliorare?
Il mio colpo migliore è la volèe di dritto, mentre dove migliorare… beh sicuramente in tutto! Ma maggiormente il rovescio prima del vetro.

Con quale racchetta giocherai e quali sono le sue caratteristiche che apprezzi di più?
Con la nuova PUMA SolarAttack PWR. È una racchetta che mi piace molto per il suo bilanciamento sulla punta che quindi permette di far scorrere la palla più veloce e per la sua forma a goccia, strizzando anche un occhio all'estetica, davvero bellissima!

Nel tuo tempo libero quali sono i tuoi hobby preferiti?
Trascorrere il tempo e svolgere molte attività con la mia fidanzata, con gli amici e guardare sport, sport e ancora sport.

Cosa ne pensi del movimento in Italia e dello sviluppo del padel nel mondo?
In Italia sta crescendo davvero tanto, sia nei numeri e sia nel livello. Nel mondo è in continua espansione e grazie al nuovo circuito della Premier Padel diventerà finalmente uno sport globale, conosciuto in tutto il mondo! Ben presto sarà uno degli sport più amati, seguiti e praticati sul pianeta.

Qual'è il tuo sogno nel cassetto?
Rappresentare la mia amata Italia alle Olimpiadi!

GEMMA TRIAY
PROVATE A BATTERCI!

Nata a Mahón il 28 giugno del 1992, Gemma Triay Pons è la n.1 del ranking WPT insieme alla sua compagna Alejandra Salazar, con cui lo scorso anno ha vinto il titolo ed anche le prime due tappe di questa stagione. La 29enne delle Baleari vanta al suo attivo nel WPT 314 match, con una percentuale del 74% di vittorie sulle partite giocate. L'anno scorso ha vinto l'Europeo e il Mondiale femminile con la Nazionale spagnola. E' la vice presidente di IPPA (International Padel Players Association), l'associazione nata per curare gli interessi delle giocatrici di padel.

Quando hai iniziato a giocare?
Nel 2013 perché volevo tornare a praticare uno sport. Inizialmente pensavo solo a divertirmi, poi ho iniziato con i tornei regionali, per approdare a 22 anni al WPT. Nel 2014 è diventato il mio lavoro.

Cos'è ami di più del padel?
Il gioco di squadra. Venendo dal tennis singolare, ho trovato il padel molto più dinamico e divertente; oltretutto, giocando con un partner, riesco a gestire meglio la pressione in campo.

Partita indimenticabile?
Ne ho molte. La mia preferita è quando con Lucía Sainz abbiamo sconfitto le Gemelle Alayeto, dopo aver annullato ben 6 match point a loro favore. Poi la vittoria del Final Master nel 2020 a Minorca davanti alla mia gente e quando lo scorso anno sempre a Minorca con Alejandra Salazar, abbiamo sconfitto Delfi Brea e Tamara Icardo nei quarti di finale.

Di ogni compagna che hai avuto, cosa ti ha impressionato di più?
Di Paula Eyheraguibel i suoi pallonetti e la capacità di soffrire in campo; da Lucía Sainz la disciplina, la voglia di allenarsi e la velocità che riesce a dare alla palla; di Alejandra Salazar, la mentalità da numero 1, la letalità del suo dritto nel chiudere il punto ed anche la sua spensieratezza e allegria quando gioca.

Se dovessi allenare una coppia maschile e femminile?
In prospettiva Goenaga e Caldera, mentre per gli uomini Lebron e Galan.

2021… soddisfatta o potevi fare di più?
Sono molto soddisfatta, ma non lo sarò mai, questa sarà una stagione dove puntiamo a migliorare ancora molto.

Obiettivi con Alejandra per il 2022?
Confermarci le n.1 e provare a vincere più tornei rispetto allo scorso anno. Adoriamo il numero 13 quindi andiamo per il #TreceZar!

Pregi e difetti?
Sono competitiva, disciplinata e con una mentalità vincente; come difetti, sono molto pretenziosa sia con me checon gli altri, ma ci sto lavorando, quindi spero che i miglioramenti si vedano presto ahahah.

Colpo preferito e dove migliorare?
Sicuramente il X3, mentre devo migliorare è la "bajada de pared" una risorsa fondamentale sia in attacco che in difesa.

Ci parli della tua nuova racchetta?
Da quest'anno giocherà con una Bullpadel ed in particolare con il modello Elite. È fantastica, mi piace la sua forma a diamante, il punto dolce, la sua potenza e la grande maneggevolezza.

Cosa fai nel tempo libero?
Mi piace lo shopping, le serie tv, i videogiochi, fare puzzle ed i giochi da tavolo.

Cosa pensi dell'Italia?
L'Italia è entrata prepotentemente nel "gioco". C'è un livello molto buono e soprattutto nel padel femminile ci sono diverse giocatrici, come Carolina Orsi, che stanno facendo molto bene e con ottime posizioni, insieme a Chiara, Giorgia, Giulia e Roberta. Inoltre, si gioca la seria A, dove partecipano tanti giocatori del WPT.

Sogno nel cassetto?
Che il padel diventi presto uno sport olimpico, che ci siano molti più tornei durante l'anno, una copertura televisiva sempre più vasta e che il valore dei montepremi sia sempre più alto, attirando importanti e numerosi sponsor.

MAJO SÁNCHEZ ALAYETO
SOGNO LA "MANITA" CON MAPI

María José Sánchez Alayeto, (Majo) – n.15 del ranking assoluto WPT (n.7 nella race 2022) – è una delle 'Gemelas Atomikas' e insieme a María Pilar Sánchez Alayeto (Mapi) formano la coppia femminile più "famosa" della storia del padel. Pluricampionessa del mondo con la nazionale spagnola, nel suo palmares WPT può vantarsi di aver vinto con la sorella ben 4 titoli (2014-15-17-18) raggiungendo nel 2017 anche il record di 30 partite vinte consecutive. Al suo attivo conta 345 partite giocate al WPT con una percentuale di vittorie del 79%. Majo questo inizio di stagione ha raggiunto con Mapi due semifinali in tre tornei e promette con la sorella di stupire ancora tutti.

Quando hai iniziato a giocare a padel?
Avevo 24 anni e venivo dal tennis. Nel 2007 ho iniziato a competere a livello regionale a Saragozza. Poi dopo vari tornei mi sono trasferita con mia sorella a Madrid per dedicarci al padel a tempo pieno. Non avrei mani pensato di raggiungere certi risultati dato che avevo iniziato per gioco.

Dal tennis al padel, raccontaci di più?
Mi sono ritirata nel 2003 all'età di 19 anni quando ero n.170 al mondo della WTA. Ero stanca ed avevo bisogno di smettere per dedicarmi a me stessa ed allo studio. Il padel l'ho conosciuto casualmente nel mio club e così è iniziato tutto.

Cosa ti piace del padel?
Lo amo perché si gioca in due ed è uno sport di squadra, rispetto al tennis dove soffri molto perché sei da solo. Nel campo da padel si condivide ogni momento – per me è ancora più speciale giocando con mia sorella Mapi – ed è tutto più bello ed anche divertente.

Come nasce il nome Gemelas Atomikas?
Da 2 combinazioni: la prima quando giocavamo nella squadra di Padel del Real Zaragoza Tennis Club, dove avevamo un capitano che ci inculcò i valori delle "formiche"…grandi lavoratrici e senso di appartenenza al team; la seconda, quando il ragazzo di Mapi le disse: "lo sai che ci sono dei cartoni animati che si chiamano le formiche atomiche". Da lì ci venne l'idea di chiamarci le "Gemelle Atomiche" che per altro ci identifica per il nostro gioco potente, aggressivo, fisico e sempre offensivo.

La vostra partita indimenticabile?
Di recente quella che abbiamo vinto nel Master finale lo scorso anno contro Ana e Gemma perché dopo un anno complicato è stata una bella boccata di ossigeno per affrontare questa stagione al meglio. Un altro momento significativo è il primo torneo che abbiamo vinto a Barcellona nel 2013. È stato speciale per noi perché ci ha permesso di scalare molte posizioni e di arrivare ad essere la coppia n.5 del ranking.

Se dovessi allenare una coppia maschile e femminile?
Per le donne sceglierei una coppia giovane da formare per la prima volta, l'importante è che abbiano le qualità per distinguersi nel tempo. Per gli uomini qualunque coppia, basta che ci sia Lamperti, è uno spettacolo veder giocare Miguel, troppo divertente.

Colpo preferito e dove migliorare?
Dove mi sento molto sicura è nella volèe di diritto, mentre devo migliorare quella di rovescio.

Cosa ti piace della tua racchetta?
La NOX MJ10 Luxury ha un perfetto equilibrio tra controllo e potenza. Mi piace il gioco di attacco e la velocità e questo modello mi permette di coniugare il tutto garantendomi le migliori prestazioni.

Cosa fai nel tempo libero?
Mi piace molto leggere e camminare, cosa che faccio spesso con Mapi nelle pause dei tornei, per cercare di staccare un po dal padel.

Cosa ne pensi della crescita in Italia e nel mondo?
Penso che in Italia e nel resto del mondo stia crescendo molto. In Europa poi sta facendo passi da gigante e non è finita. A livello globale ci sono altre aree che si stanno sviluppando come l'Asia e gli Stati Uniti, e questo è molto positivo per tutto il sistema.

ARANZAZU OSORO
LA VICHINGA CHE NON MOLLA MAI!

Argentina, classe 1996, nata il 3 giugno a Paraná, Aranzazu Osoro Ulrich (n.14 del ranking) è una delle promesse della "nuova era" del World Padel Tour. Ha giocato nel circuito 149 partite, con un coefficente di vittorie (87) pari al 59%. Nella passata stagione ha partecipato a ben 7 semifinali, oltre ad aver vinto il Challenger di Marbella. In questa stagione giocherà ancora insieme a Victoria Iglesias Segador, con cui forma "Las Vikingas" e una delle coppie più insidiose del torneo. La grinta in campo di Aranza (così è soprannominata) è da vera trascinatrice e molto coinvolgente per il pubblico che la sostiene sempre con molto entusiasmo.

Quando hai iniziato a giocare?
A 6 anni, a Paraná, in Argentina al circolo, ogni sabato con tutta la famiglia andavamo a giocare.

Cosa ti piace del padel?
Adoro molto l'atmosfera, è molto familiare e noi giocatori siamo molto vicini al pubblico che viene a vedere le partite e questo rende questo sport speciale.

A quale eta' sei diventata professionista?
In Argentina a 11 anni ho iniziato a giocare nel circuito professionistico locale, poi nel 2017, a 17 anni, sono arrivata in Spagna per giocare nel circuito del World Padel Tour, è stato allora che sono diventata una professionista a livello mondiale.

La partita indimenticabile?
A Barcellona lo scorso anno, insieme a Carolina Navarro, quando abbiamo battuto Marta Ortega e Bea González al Palau Sant Jordi, che mi ha permesso di fare la mia prima semifinale del circuito.

Cosa ti ha impressionato di più delle compagne che hai avuto?
Il rovescio di Carolina Navarro è pazzesco e le sue uscite dalla parete di rovescio sono spettacolari. Di Victoria Iglesias senza dubbio il suo rovescio a due mani di Victoria è diverso da quello di Carolina, ma è incredibile allo stesso modo.

Se dovessi allenare una coppia maschile e femminile?
Tra gli uomini sarebbe splendido allenare Belasteguin e con qualunque compagno giochi, lo ritengo un giocatore eccezionale ed un grande professionista. Nelle donne sceglierei Arianna Sanchez e Paula Josemaria.

Sei soddisfatta del 2021 o potevi fare di più?
Non posso lamentarmi della passata stagione e sono molto contento dei risultati. Non ci aspettavamo di mantenere un livello così alto per tutta la stagione. Si può fare sempre meglio e mano a mano che i risultati arrivano sei sempre più ambiziosa e punti ad aspirare sempre a qualcosa di più.

Il tuo colpo migliore e quello dove migliorare?
Il mio colpo preferito è la volèe di rovescio, mentre sto lavorando per migliorare la volèe di dritto.

Come passi il tuo tempo libero?
Sono una grande fan di Escape Rooms e quando ho del tempo provo a risolvere i vari enigmi per uscire dalla stanza. Mi piace anche molto fare shopping.

Cosa ne pensi dello sviluppo del padel in Italia e nel mondo?
In Italia si sta sviluppando molto e così anche nel mondo, con sempre più persone che lo seguono. Ho avuto l'opportunità di giocare ai Mondiali ed è stata una esperienza indimenticabile, sembrava tutto pazzesco. Verrò a Roma a fare il campionato di serie B e giocherò per la Lazio.

Il tuo sogno nel cassetto?
In realtà ne ho due. Diventare la n.1 al mondo e vincere il mondiale con la nazionale Argentina.

BEATRICE CAMPAGNA
CIAK... SI GIOCA!

Un curriculum sportivo di tutto rispetto e un presente che la vede sempre di più impegnata nella sua grande passione oltre il padel, ossia il cinema e la regia. Beatrice Campagna è stata tra le prime a conoscere questo fantastico mondo, quasi dieci anni fa: "Appartengo alla primissima ondata – le sue parole – mi portò a giocare Nellina Venuti al Circolo Le Molette. Io venivo dalla Serie B di tennis ed inizialmente eravamo talmente poche a conoscere il padel che spesso andavo a Bologna per giocare". Beatrice, che vanta 30 vittorie ai tornei open nazionali dal 2014 al 2021, una partecipazione ai Mondiali 2014, è stata costantemente tra le prime 10 d'Italia (fino al 2019) e da subito si è innamorata di questo sport: "Mi è piaciuta la possibilità di tornare a misurarmi a livello agonistico, mi mancava un allenamento finalizzato a una competizione. Trovo il padel affascinante per il suo aspetto tattico, la varietà di colpi e mi piace la dinamica di coppia, anche a tennis preferivo giocare in doppio. Sono una giocatrice di destra e la difesa è la mia caratteristica principale, entro in campo con il pensiero che ogni palla può essere raggiungibile".

Dal 2013 ad oggi il padel è cresciuto tantissimo in Italia, per Beatrice non è una sorpresa: "Noi della prima ondata eravamo concordi che la crescita sarebbe stata veloce, ci siamo basati sull'esperienza della Spagna, un Paese simile a noi per clima e cultura sportiva. Olimpiadi? Ne sono certa, forse non a Parigi ma quella successiva nel 2028. Gli step che sta facendo il Presidente Carraro sono giusti".

Oggi Beatrice è un'Istruttrice a Roma presso il Circolo Delle Vittorie e come dicevamo, coltiva un'altra grande passione, il cinema: tanti sono i progetti in cantiere per l'atleta azzurra, che quest'anno giocherà in serie C con la maglia del Follonica Sporting Club: "Mi piace molto scrivere, da anni porto avanti parallelamente il percorso da sceneggiatrice e autrice. Attualmente sono impegnata con un mio spettacolo in teatro a Roma, la commedia "Q-Pid" al Cometa Off, mentre ho da poco concluso un cortometraggio con Giovanni Storti chiamato 'Il grande Méliès'. Da tempo sto pensando di unire i due mondi: partirà infatti in primavera una sit-com sul padel e un cortometraggio, entrambi in uscita nel 2022. La sit-com sarà incentrata sulla terapia di coppia ma sul tema padel. Oltre agli attori principali, in scena ci saranno anche i giocatori come guest star!"

MSP

COPPA DEI CLUB ROMA E PROVINCIA

ECCO LE MAGNIFICHE 8

La primavera è la stagione decisiva della Coppa dei Club. Quella in cui ci si prepara al rush finale, in cui l'arrivo delle belle giornate porta sempre più persone sui campi ad allenarsi per raggiungere il risultato finale.

di Marco Calabresi

Nel weekend tra il 9 e il 10 aprile si sono giocati gli ottavi di finale del Pro Team, quelli dell'High Team e la terza giornata dello Starter Team, le tre fasce in cui sono state suddivise le 124 squadre partecipanti alla fase di Roma e provincia del campionato nazionale amatoriale a squadre organizzato dal settore padel di MSP Italia, ente di promozione sportiva riconosciuto dal Coni. Si sono qualificate ai quarti di finale del tabellone Pro (ovvero quello principale, che qualifica alla fase nazionale) Break Point Nettuno, Tor Tre Teste, Stella Azzurra blu, Joy Padel Spagna, Augustea, Forte Padel Gang, Colli Portuensi Black, Mas Padel A. Il Colli Portuensi si è aggiudicato la Coppa dei Club già nel 2020, mentre il Break Point Nettuno è stato due volte finalista. Non è riuscita nell'impresa di qualificarsi alla fase decisiva la Sportinsieme Roma, squadra composta da atleti normodotati e diversamente abili, che ha eletto la Coppa dei Club come torneo dell'inclusione attraverso il padel che continua ad attrarre appassionati.
"Dividendo le 124 squadre iscritte a questa edizione da record della Coppa dei Club in tre fasce in base ai risultati della prima fase - le parole di Claudio Briganti, responsabile padel di MSP Italia -, abbiamo voluto dare a tutti l'opportunità di restare nella competizione. Lo spirito con cui nasce questo torneo, infatti, è quello di favorire la pratica sportiva e la socialità attraverso il padel. Ci fa piacere che i circoli abbiano preso così sul serio questo torneo, perché questo significa che l'organizzazione funziona e che abbiamo messo giocatori e giocatrici nelle condizioni di esprimersi al meglio, ma il divertimento viene sempre prima di tutto. Con l'avvicinarsi della fase decisiva, però, devo sottolineare come il livello del torneo sia salito vertiginosamente". Tra il 30 aprile e il 1° maggio si giocheranno i quarti di finale, mentre le semifinali si disputeranno due settimane dopo. Il 28 maggio, invece, in una sede che verrà ufficializzata nei prossimi giorni, si assegneranno i titoli provinciali del Pro Team, dell'High Team e dello Starter Team, con le migliori squadre di Roma che si qualificheranno per la finale nazionale in programma dall'8 al 10 luglio, con le formazioni vincitrici dalla fase romana che andranno a incrociarsi contro le vincenti delle altre fasi regionali di Umbria, Emilia-Romagna, Toscana, Abruzzo, Marche, Sardegna, Veneto e Piemonte. Tutte le info sul torneo sono disponibili sul sito www.coppadeiclub.it con i media partner Corriere dello Sport, Tuttosport, Prima Press, Sport Club, Today.it e Mr Padel Paddle che forniranno tutti gli aggiornamenti.

A cura della redazione di Sporteconomy

DAGLI SPONSOR DI MAGLIA DELLA SERIE A I CLUB INCASSANO 335 MILIONI DI EURO

Il dato emerge dal 1° approfondimento di ChainOn, il marketplace delle sponsorizzazioni, sugli investimenti degli sponsor nei campionati italiani. Netta la crescita degli sponsor commerciali, 230 milioni di euro: +35% rispetto al 2020/2021. Le sponsorizzazioni tecniche a quota 105 milioni di euro.

Gli investimenti complessivi in sponsorizzazioni sulle maglie da gioco (ottenuto sommando la spesa per Main, Second, Back, Sleeve e Technical Sponsor) dei 20 club della Serie A di calcio è di Ş335 milioni, di cui 230 milioni (69%) derivano dalle partnership commerciali e il restante 31%, 105 milioni, da quelle tecniche. La spesa dei partner commerciali è aumentata del 35%, rispetto alla stagione 2020/2021 dove aveva raggiunto quota 170 milioni. I motivi di questa importante crescita? In primis l'avvento degli sponsor del settore blockchain e criptovalute, che investono Ş62 milioni, seguito dall'adozione anche da parte dei top team delle "sleeve sponsorship" (presenti sulla manica dell'uniforme da gioco). Il settore merceologico con i maggiori impieghi si conferma l'automotive (30% di quota di mercato), al secondo posto blockchain e criptovalute (27%), chiude il podio l'Information Communication Technology (14%). Tra le punte di spesa si segnalano gli abbinamenti Jeep/Juventus e Mediacom/Fiorentina. Le sole main sponsorship (presenti sul fronte delle uniformi di gioco e di grandezza maggiore rispetto alle altre) valgono 173 milioni. Inter, Juventus e Milan, da sole, raccolgono il 46% di questa somma mentre gli altri 17 club hanno una quota del 54%. La somma che mediamente uno sponsor deve rendere disponibile per diventare "main" di un club di Serie A è di euro 8.650.000.

DIECI MARCHI DI ABBIGLIAMENTO TECNICO INVESTONO SUL "PRODOTTO" SERIE A

La Serie A è una sfida tricolore a due. Parliamo del mercato delle sponsorizzazioni tecniche (ovvero le aziende fornitrici delle maglie da gioco), dove domina solo un binomio "made in Italy". Nello specifico Macron e Kappa (realtà storica del portfolio BasicNet), rispettivamente con cinque (Bologna, Hellas Verona, Lazio, Sampdoria – nella foto in primo piano – e Udinese) e quattro squadre (ACF Fiorentina, Genoa CFC, Venezia ed Empoli FC). Dietro vi sono tre colossi di profilo internazionale, ciascuno con due squadre a testa. E' il caso di Adidas, legato a Juventus e Cagliari, Puma fornitore, invece, di Sassuolo e Milan, o ancora degli spagnoli di Joma, che hanno scelto l'Atalanta e Torino. Fanalino di coda per Nike (un solo club: l'Inter campione d'Italia in carica), Zeus (con la "matricola" Salernitana), Acerbis (Spezia), oltre alle novità EA7 (Napoli) e New Balance (AS Roma). In totale dieci diverse realtà, con il 50% del mercato dominato da marchi tricolori dell'abbigliamento (Acerbis, EA7, Kappa, Macron e Zeus).

MACRON: DA UN DECENNIO IN CRESCITA COSTANTE

Per il settimo anno consecutivo l'azienda emiliana (con sede a Crespellano in provincia di Bologna) si conferma al primo posto assoluto per numero di accordi sottoscritti nella massima serie, grazie agli accordi con i citati Bologna, Hellas Verona, Lazio, Sampdoria e Udinese. Ha fatto registrare, tra l'altro, una crescita esponenziale (negli ultimi 10 anni), con progetti e idee che, di fatto, hanno cambiato la reputazione marketing e tecnica del marchio di abbigliamento sportivo. Uno sviluppo costante che, in ambito internazionale (in totale 90 club professionistici in tutto il mondo), la vede legata al Club Brugge, allo Stoke City, al Millwall, alla Real Sociedad e alla Stella Rossa di Belgrado, solo per citarne alcuni. Nell'ultimo anno sono stati venduti 8 milioni di pezzi (l'80% all'estero, con il 25% destinato solo al mercato inglese). Di recente l'azienda emiliana ha inaugurato il nuovo quartier generale. Si sviluppa su un terreno di circa 55mila mq, dove sono stati edificati 22mila mq che ospitano tutte le attività di logistica (16mila mq) e gli uffici centrali (6mila mq). Il gruppo italiano può contare su 285 dipendenti, 800 negozi monomarca, più di 5,2 milioni di pezzi venduti (di cui al 70% all'estero) e su una rete di 155 Macron store. Il 2020, infine, si è chiuso con un fatturato di 255 milioni di euro (include la distribuzione di DPI, ovvero mascherine, tute ospedaliere e camici, per un totale di 53 milioni di pezzi).

ph. Luca d'Ambrosio

CONTRATTO "MONSTER" PER LA JUVENTUS

Nel dicembre 2018 i bianconeri hanno prolungato e modificato i termini del contratto, con Adidas nel ruolo di sponsor tecnico e fornitore ufficiale del materiale da gara/allenamento. Il club sarà sponsorizzato dal colosso tedesco fino al 2027, per un budget totale minimo da 408 milioni di euro (51 milioni di euro a stagione). Le due realtà hanno modificato il contratto di partnership tecnica e ne hanno prolungato la scadenza fino al 30 giugno 2027. Il precedente accordo, in scadenza al 30 giugno 2021, riguardava sei stagioni a partire dalla 2015/2016. Il nuovo accordo durerà otto anni (è partito nel 2019 e terminerà nel 2026/27). E' il più importante contratto economico mai firmato da una società di Serie A con un fornitore di abbigliamento sportivo e si posiziona, tra l'altro, ai primi posti anche a livello europeo. Se si considerano le sponsorizzazioni di Jeep (main sponsor) Cygames (back) e Bitget (sleeve), la maglia bianconera vale più di 112 milioni di euro nella stagione in corso.

a cura di Gabriele Ferrieri
Presidente ANGI Associazione Nazionale Giovani Innovatori

INNOVAZIONE E ATLETICA

Il passo giusto per tenersi in forma all'insegna del digitale

Essere in forma e allo stesso tempo guardare al digitale. Adesso è possibile grazie al binomio innovazione e sport. Molti sono i progetti che guardano alle nuove tecnologie, permettendo sia tramite wearable (la cosiddetta tecnologia indossabile) che tramite mezzi d'avanguardia sia per il mondo bici ma non solo, di guardare al futuro all'insegna della sostenibilità e del benessere. Si tratta a tutti gli effetti di un settore in crescita, soprattutto a seguito della pandemia da Covid-19, che ha portato ad un'impennata del digitale. Come, per esempio, il caso di Motorialab che nasce nei laboratori del gruppo MPBA del centro di ICT della Fondazione Bruno Kessler (FBK) a Trento da un gruppo di persone che negli ultimi 6 anni ha montato, smontato e rimontato sistemi per il decision making basati sui big data spazio temporali. Un progetto che fornisce soluzioni tecnologiche, servizi e dati ad altissima risoluzione per il settore dello sport outdoor

basandosi su benessere e sicurezza. Obiettivo quello di cambiare l'esperienza di fare sport grazie alle nuove tecnologie, di creare una serie di servizi per poter godere dell'adrenalina e dell'ambiente che ci circonda con maggiore serenità. E per chi è appassionato del mondo bike, c'è HiRide e BluBrake, sospensioni smart e abs per le biciclette da corsa. Il sistema "Sixth Sense" elabora 1.000 volte al secondo il comportamento del mezzo per prevedere i pericoli, il kit di sospensioni legge la strada per adattare il telaio a ogni tipologia di terreno. L'Intelligenza Artificiale monta per la prima volta in sella a una bicicletta grazie a e-Novia, la due ruote con un nuovo cuore elettronico in grado di ottimizzare i sistemi di frenata e di gestire al meglio le sospensioni. I prodotti di Blubrake e di HiRide hanno l'obiettivo di rivoluzionare il mercato delle bici contribuendo a modificare radicalmente la riding experience dei ciclisti. Il sistema è, inoltre, il primo sul mercato in grado di collezionare dati relativi allo stile di frenata e alla dinamica della bicicletta. Fornisce al ciclista un metodo innovativo ed efficace per tracciare e migliorare la sua performance in ogni possibile condizione. Il ciclista può dinamicamente attivare, configurare e manutenere il suo sistema mediante l'interfaccia tattile posta sul manubrio o mediante il suo smartphone, grazie ad una app dedicata. E per chi vuole incentivare la mobilità urbana sostenibile, in bicicletta e carpooling (l'auto condivisa), arriva PinBike. Un'iniziativa di "gamification" e un sistema brevettato di monitoraggio e certificazione che coinvolge direttamente il cittadino/lavoratore e crea un ponte di iniziative con il Comune/Impresa in cui risiede. Nel kit: un dispositivo bluetooth per la propria bicicletta, un'app per smartphone, un supporto per lo smartphone sul manubrio e una luce led di segnalazione. L'esempio di utilizzo più diretto è quello collegato ai rimborsi chilometrici nei percorsi casa/scuola o casa/lavoro. Pin Bike si configura quindi come uno strumento di certificazione infallibile degli spostamenti in bicicletta (e carpooling), dando così all'Amministrazione/Impresa un sistema di controllo telematico diretto e costante. Il portale di gestione include una mappa della città per valutare le strade con più afflusso di bici.

Infine, per chi vuole indossare il meglio dell'innovazione quando fa sport, arriva Breath! Una collezione di abbigliamento indossabile e intelligente nata per aiutare le persone a svolgere una buona respirazione durante la pratica dello yoga e la vita quotidiana. Il team sta progettando e sviluppando un sistema informatico intelligente e ecosostenibile, integrato nei vestiti e negli accessori, con il fine di aiutare gli utenti a migliorare la propria respirazione. È un progetto sostenibile che utilizza fibre naturali e punta a miniaturizzare la tecnologia. Il sistema si compone di tre elementi: una smart t-shirt, un electronic device e un'app che guida l'attività respiratoria e crea una libreria di esercizi da svolgere in autonomia.

Il futuro dello sport corre verso l'innovazione digitale e in vista dell'estate, anche tu puoi essere in forma strizzando l'occhio al sistema innovativo più consono al tuo modo di essere. Mens sana in corpore sano.

Un ritorno alla normalità ed al sorriso di sempre. Riecco la scadenza primaverile più attesa da tutti gli sportivi del nostro Belpaese. Tornano gli Internazionali di Tennis e nella Capitale è già festa.

FILIPPO VOLANDRI

- **Perché durante la tua carriera agonistica sei dovuto ricorrere al bite?**
- **Che benefici ne hai tratto dallo stesso?**
- **È stato quindi importante affidarsi alla professionalità di Daniele (Puzzilli)?**

Nel 2008 ebbi un brutto infortunio al ginocchio sinistro ed avevo "esaurito" la cartilagine. Mi trovai ad un bivio importante. O andare sotto i ferri per risolvere il problema o con un trapianto o provare a rimettere in asse il mio bilanciamento. Ho risolto il tutto con il Bite dentale che mi ha permesso di non operarmi. Non solo, i benefici sono stati incredibili, anche il riassetto della mia postura è migliorato di molto. Lo consiglio ad ogni sportivo. Anche oggi lo utilizzo ed oltre ad aiutarmi a dormire meglio, mi consente di lenire il malessere dei miei mal di testa e a dormire meglio. Ora, che ho un ruolo da allenatore e non gioco più, invito anche i "non agonisti" a utilizzare il Bite che grazie al Dott. Puzzilli ha migliorato la qualità della mia vita.

STUDIO DI ODONTOIATRIA DOTT. DANIELE PUZZILLI

GLI SPECIALISTI DEL SORRISO

ANCHE IN QUESTO SPORT, TANTO AMATO DAGLI APPASSIONATI DI OGNI ETÀ, IL DOTTOR DANIELE PUZZILLI E LA SUA EQUIPE DI SPECIALISTI, PRESSO LE DUE SEDI DI EUR E PONTE MILVIO, HANNO NUMEROSI E FAMOSI PAZIENTI. NON BISOGNA STUPIRSI SE, IN UNA STANZA DELLO STUDIO DENTISTICO, SI POSSA INCROCIARE, TRA GLI ALTRI, IL CAPITANO DELLA NAZIONALE AZZURRA, FILIPPO VOLANDRI.

Aspettando le dolci serate mondano-sportive del Foro Italico, è ora il momento in cui non bisogna scordarsi dell'importanza della cura dei propri denti e scoprire un posto ideale dove è sempre possibile riportare il sorriso sulle facce delle persone. Ed è per questa ragione che dobbiamo cogliere l'opportunità e la fortuna di avvicinarsi allo Studio del dottor Puzzilli. Dove è tutto ricollegabile all'approccio olistico sul quale il Professionista ha deciso di incentrare la propria idea clinica, che consiste nella combinazione delle specialità dell'odontoiatria con quelle delle discipline olistiche, permettendo non solo l'eliminazione del sintomo manifesto, ma proprio l'analisi dell'individuo nella sua globalità per individuare le possibili cause del problema e stabilire un percorso clinico per la completa risoluzione della problematica e di conseguenza della sintomatologia. Questo tipo di approccio presenta caratteristiche particolarmente affini alla mentalità dello sportivo e ed è per questo motivo che alcuni trattamenti che permettono il miglioramento della performance hanno avuto particolare successo tra gli atleti professionisti e non. In situazioni di malocclusione dentale, otturazioni e protesi metalliche, serramento dentale o bruxismo, focolai infettivi, mal posizionamento dei denti del giudizio, si riscontra frequentemente un'alterazione posturale che, specialmente nello sportivo, può comportare un deficit della performance e ricorrenti infortuni. Il percorso di cura, sia in ambito odontoiatrico, sia in quello delle discipline olistiche, viene definito per mezzo di apparecchiature specifiche che permettoo di indagare ed individuare sia la causa odontoiatrica, sia il suo impatto sulla postura. In entrambi gli studi si utilizzano: la tac cone-beam 3D, sia per stabilire le condizioni generali della bocca del paziente, sia per effettuare un'analisi approfondita in 3 dimensioni dello stato dei denti, l'elettromigrafia wireless per la valutazione della funzione dei muscoli temporali e masseteri, il TSCAN per analizzare con precisione i contatti occlusali in modo digitale, il Formetric 4D per l'analisi della colonna vertebrale e della postura che consente di effettuare un rilevamento morfologico completo del dorso senza l'utlizzo di raggi X e le pedane posturometriche e stabilometriche per l'analisi e la valutazione della distribuzione dei diversi carichi nell'esame dei differenti recettori posturali sia in statica che in dinamica. In base all'esito di questi esami specifici è possibile che venga suggerito di intraprendere una terapia bite per ottimizzare l'occlusione e migliorare così la performance, la forza esplosiva, l'equilibrio e diminuire conseguentemente l'incidenza di infortuni, oppure la sostituzione di vecchie otturazioni metalliche con otturazioni in ceramica metal-free, la rimozione di vecchie protesi con protesi cosmetiche bio-estetiche, oppure l'utilizzo dell' Invisalign, una terapia ortodontica che si serve di mascherine trasparenti invisibili per l'allineamento dentale. A completamento e per dare sinergia alla terapia odontoiatrica, l'approccio osteopatico, posturologico per il recupero accelerato delle problematiche muscolo-scheletriche e per un rapido incremento di forza e performance atletica. Tra gli sport che traggono maggior beneficio da questo approccio troviamo il calcio, il tennis , l'atletica leggera e il rugby. Il dottor Puzzilli, infatti, rappresenta un punto di riferimento per molti noti atleti: giocatori di calcio delle maggiori società professionistiche europee, atleti di atletica leggera, giocatori di rugby e tennis, e altre svariate discipline sportive.

ECCELLENZA NELLO SPORT

Il dottor Daniele Puzzilli è il direttore del reparto di odontoiatria dell'Istituto di Medicina dello Sport Coni Lab, dove si occupa degli atleti olimpici. Grazie all'approccio utilizzato, l'atleta professionista beneficia dell'analisi computerizzata che elimina il rischio di infortuni muscolari, migliorando così, la performance sportiva. Negli ultimi anni il dottor Daniele Puzzilli è stato l'odontoiatra degli atleti Azzurri che hanno brillato, la scorsa estate, alle Olimpiadi Tokyo 2020; il dottore ha visitato e seguito personalmente tutti gli atleti, dalla partenza per Tokyo al trionfale podio.

PERCHÉ SCEGLIERE LUI

Considerato da anni il "dentista dei vip", il dottor Daniele Puzzilli è un vero professionista e utilizza un approccio innovativo nelle terapie. Lo spazio in cui riceve i suoi clienti, infatti, si avvale delle tecnologie più avanzate del settore. Inoltre rappresenta un punto di riferimento ed una risposta concreta per risolvere le problematiche degli atleti dei principali sport, tra cui molti calciatori e tennisti diventati dei veri e propri habituè degli Studi odontoiatrici.

ESPERIENZA ED AVANGUARDIA

Lo Studio di Odontoiatria Olistica è il primo centro odontoiatrico in Italia ad adottare un approccio olistico. Un modo nuovo e unico di affrontare i problemi e le patologie legate ai denti e al sorriso, secondo cui la diagnosi è il punto di partenza per eliminare qualsiasi sintomo.

STUDIO DI ODONTOIATRIA OLISTICA
DOTT. DANIELE PUZZILLI

INQUADRA IL QR CODE E SALVA CONTATTO E INDIRIZZO NEL TUO SMARTPHONE

EUR Viale dell'Umanesimo, 159 • **Tel.** 06 69 25 129
Ponte Milvio Largo Maresciallo Diaz, 12 • **Tel.** 06 45 67 56 00
www.danielepuzzilli.com

PIÙ NOTTI, PIÙ SOGNI.
+EXPERIENCE

La Regione Lazio ti regala una notte in più se ne prenoti due o tre, due notti in più se ne prenoti cinque e puoi anche scegliere tra tante attività per vivere un'esperienza di viaggio a 360 gradi. Scopri di più su **visitlazio.com**

FSC

REGIONE LAZIO

PESI E CUORE

Negli ultimi anni numerosi studi hanno preso in considerazione il tipo di allenamento migliore per ridurre le malattie cardiovascolari. Oltre ai tradizionali regimi "cardio" come la bicicletta, la corsa e l'allenamento a intervalli ad alta intensità, c'è un altro tipo di allenamento che giova al nostro cuore: l'allenamento di forza o contro resistenza.

Sebbene i principali benefici dell'allenamento di forza siano stati visti come muscolo-scheletrici ed è stato particolarmente raccomandato agli anziani per mantenere la massa ossea e prevenire cadute e lesioni, ricerche più recenti mostrano che l'allenamento con i pesi riduce il rischio di diabete, ictus e malattie cardiache. Diversi studi hanno trovato una relazione inversa tra allenamento di forza e malattie cardiache. Uno studio pubblicato nel 2017 su Medicine and Science in Sports and Exercise (MSSE) ha analizzato i dati di oltre 35.000 donne per più di un decennio. I ricercatori hanno scoperto che coloro che avevano eseguito un allenamento di resistenza avevano una probabilità inferiore del 30% di sviluppare diabete di tipo 2 rispetto a quelli che non lo facevano. Nel frattempo, le donne che hanno eseguito qualsiasi tipo di allenamento di resistenza hanno ridotto del 17% il rischio di malattie cardiovascolari (inclusi infarto, ictus, intervento chirurgico di bypass coronarico, angioplastica o morte per malattie cardiovascolari). Allo stesso modo, uno studio del 2019 della Iowa State University (pubblicato anche su MSSE) ha rilevato che l'allenamento con i pesi è associato a una diminuzione delle malattie cardiovascolari, inclusi infarto e ictus, e predispone ad una maggiore longevità. Secondo questo studio, che includeva quasi 13.000 persone, l'esecuzione di un allenamento di resistenza per meno di un'ora a settimana era associata a una riduzione di circa il 40-70% del rischio di malattie cardiovascolari e mortalità per tutte le cause, indipendentemente dallo svolgimento o meno di attività fisica aerobica. I ricercatori hanno inoltre scoperto che coloro che hanno svolto più di un'ora di allenamento per la forza alla settimana non hanno sperimentato un'ulteriore riduzione del rischio di malattie cardiovascolari o mortalità. Infine, uno studio del 2019 su JAMA Cardiology ha concluso che gli adulti obesi e sedentari che si sono allenati con la forza hanno avuto risultati diversi rispetto a quelli che hanno eseguito esercizio aerobico. Entrambi i gruppi hanno sperimentato diminuzioni del tessuto adiposo epicardico (uno dei due tipi di depositi di grasso che circondano il cuore). Tuttavia, il gruppo di allenamento di resistenza ha visto anche una riduzione del 32% del tessuto adiposo pericardico (l'altro tipo di deposito di grasso) mentre il gruppo di esercizi aerobici non ha visto alcun cambiamento in quel tessuto. Secondo Oja, è molto probabile che il tessuto adiposo pericardico,il grasso che si trova proprio nella "sacca cardiaca", aumenti il rischio di malattie cardiache e ictus. La coorte di allenamento della forza ha eseguito solo tre sessioni di 45 minuti a settimana. E l'esercizio aerobico? Secondo Brad Schoenfeld, professore associato di scienze motorie al Lehman College di New York, una "sinergia" tra esercizio aerobico e allenamento di resistenza favorisce una salute ottimale. Sebbene l'allenamento della forza cambi la fisiologia muscolare, non può necessariamente aiutare a "pompare il sangue in modo più efficiente o aiutarti a respirare in modo più efficiente", afferma Shiroma, uno scienziato del National Institute on Aging che è stato coautore dello studio del 2017. I Centers for Disease Control and Prevention raccomandano un minimo di 150 minuti di attività moderata o 75 minuti di attività vigorosa a settimana. Secondo Shiroma, se cammini per due miglia o corri per due miglia, ottieni un beneficio equivalente; sebbene la passeggiata sia meno intensa, richiede anche più tempo. L'allenamento di resistenza, invece, dovrebbe essere sempre eseguito con uno sforzo sufficiente per indurre l'affaticamento muscolare. Man mano che si diventa più forti, gli allenamenti diventeranno più facili, quindi bisogna regolarsi di conseguenza per continuare a costruire massa muscolare. "Devi sempre fare qualcosa di un po' più difficile", dice Shiroma.

STUDIO DR. UGO MIRAGLIA
VIA BARLETTA 29
T 0694326290
u.miraglia@gmail.com
www.drugomiraglia.it

MACCHIE A VISTA... D'OCCHIO

LA MACULOPATIA O DEGENERAZIONE MACULARE SENILE È UN'ALTERAZIONE DEGENERATIVA CHE COLPISCE LA ZONA DELLA RETINA DEDICATA ALLA VISIONE PIÙ FINE.

I primi sintomi che devono allarmare il paziente sono la distorsione delle immagini, soprattutto nella visione da vicino, o la presenza di una macchia nel campo visivo centrale. Per la diagnosi è necessaria una visita oculistica con esame del fondo oculare che evidenzierà i segni caratteristici della patologia. Ma l'esame diagnostico più importante è l'OCT, non invasivo, che consente di rilevare le alterazioni maculari e confermare la diagnosi. Nelle fasi iniziali della malattia, si consiglia uno stile di vita sano e l'assunzione di integratori alimentari a base di antiossidanti. Attualmente sono disponibili trattamenti efficaci delle maculopatie senili di tipo essudativo, caratterizzate dalla comparsa di liquido intraretinico e neovasi. Tali trattamenti consistono nell'iniezione intraoculare di farmaci anti-VEGF che contrastano la formazione dei neovasi e riducono l'edema retinico. Le terapie sono tanto più efficaci quanto precoce è la diagnosi, è quindi fondamentale un attento monitoraggio dei pazienti attraverso controlli periodici per ravvisare i primi sintomi di un eventuale aggravamento.

DA SAPERE

La maculopatia senile interessa, nel mondo, oltre trenta milioni tra uomini e donne. Se la patologia interessa un solo occhio il paziente può anche non accorgersi di esserne affetto: l'occhio sano fa il "supplente" e, soprattutto, tra i sintomi non compare il dolore, nemmeno negli stadi più avanzati. Ultima notazione: la maculopatia non porta quasi mai alla completa cecità.

CURIOSITÀ

L'occhio, dunque, può avere le "macchie". Parlando di macchie pensiamo a quelle sulla tovaglia, sulla camicia o altrove. Macchie colorate, coloratissime; per chi le può vedere. I gatti, ad esempio, si muovono bene di notte ma – non distinguendo i toni del rosso e dell'arancione – vedono tutto "slavato"; lo stesso vale per i cani. Dalla terra all'acqua, lo squalo, che in molti credono quasi cieco, ha una sensibilità alla luce dieci volte superiore alla nostra; colori compresi.

PERCHÈ VENIRE DA NOI

"Se ci vedo bene e non ho particolari disturbi, perché dovrei fare visite oculistiche periodiche?"
Risponde **Cristiano De Gaetano,** oculista: "Già i neonati devono sottoporsi ad un esame sommario della vista: esiste anche una cataratta congenita. Con il passare del tempo (e dell'infanzia, l'adolescenza e poi l'età adulta), sarà bene sottoporsi a regolari controlli periodici, poiché molte patologie (ma anche il calo della vista) non siamo in grado, da soli, di ravvisarle".

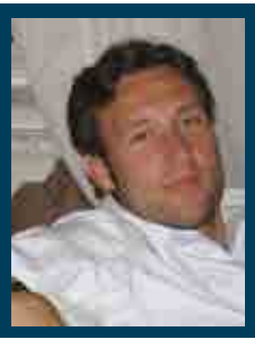
DOTT. CRISTIANO DE GAETANO
Mobile: 3351416917 • **Mail:** cristianodegaetano@libero.it

UN TORNEO DI PADEL IN NOME DI GIAN PIERO GALEAZZI

Voluto da Aics-Cagliari e Ussi per il telecronista scomparso nel 2021. La presentazione nel salone d'onore del Coni. Malagò: "È stato un grande giornalista, con i toni e le parole che toccano, e un esperto delle discipline che commentava" Abbiamo intervistato i suoi due figli, Susanna e Gianluca.

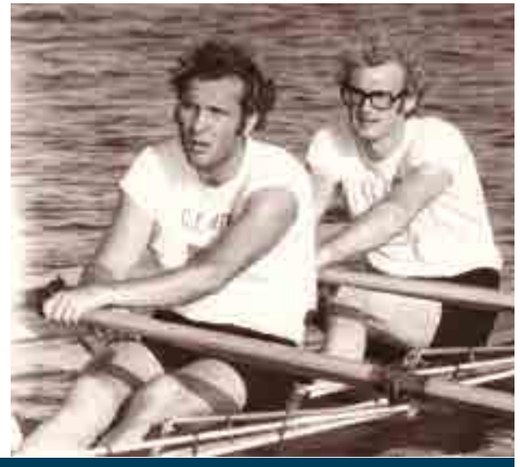
di Chiara Capasso

L'evento - riservato a iscritte e iscritti all'ordine dei giornalisti - si svolgerà a Cagliari da venerdì 22 a domenica 24 aprile. "Siamo orgogliosi di poter sostenere la manifestazione. Galeazzi ha portato lo sport nelle case degli italiani con semplicità ed entusiasmo. Inoltre, è stato un grande amico della Sardegna. Aspettiamo con calore e amicizia il presidente Malagò e tutti voi nella nostra terra" ha rimarcato Gianni Chessa, assessore regionale Turismo e sport. La mitica vittoria degli Abbagnale, quella di Canè in Coppa Davis su Wilander proprio a Cagliari, le immagini da canottiere con vari titoli assoluti, le foto con i colleghi Rai, Leonardo Metalli e Iacopo Volpi. "Al rientro in redazione dalla Davis di Cagliari, reduce da una telecronaca memorabile, Gian Piero ci salutò e stette in silenzio per qualche minuto. Poi, sorridendo, ci disse che la sua telecronaca su Cané-Wilander l'avrebbero data alle scuole elementari e medie. E andò via" ha raccontato Iacopo Volpi, collega di vecchia data e conduttore della Domenica sportiva.



Una delle voci del tennis. Anni a raccontare le gesta dei fuoriclasse della racchetta. Cosa pensava papà del nuovo fenomeno del padel?
Susanna - Papà amava il tennis, commentarlo, declinarlo in ogni sfumatura e anche giocarlo. Il padel lo divertiva, lo affascinava. Tecnicamente non si è mai espresso, ma sono certa che se lo avesse provato da giovane, lo avrebbe praticato. Il prima, il durante e il dopo di tutto quello che appartiene a questa giovane disciplina, è la parte più bella di questo sport, quella che mio padre ha saputo trasmettere a tante generazioni, facendo quello che più amava fare, con autenticità, grinta e passione.
Gianluca - Mio padre aveva capito fin da subito che il padel avrebbe preso piede in Italia e mi spronava a cercare spazi per investire nel settore. "Che aspetti, mi diceva, questo a breve sarà lo sport preferito anche dalla casalinga di Voghera!". Dal punto di vista tecnico non si è mai espresso sul padel. So che ogni tanto lo vedeva in tv.
Probabilmente uno degli ultimi telecronisti sportivi con la T maiuscola... Che cosa hanno ereditato da lui le nuove leve delle piattaforme televisive?
Susanna - Certamente è stato un pioniere vero e audace del giornalismo sportivo, fuori dalle righe, perché non amava essere scolastico tantomeno didascalico, non gli apparteneva. L'improvvisazione era il suo forte. C'è chi dice che studiava anche maniacalmente prima di andare in onda o scendere in campo, io invece, sono certa che da grande session man, nonché telecronista, era un istintivo, un performer geniale. I giornalisti di oggi sono molto preparati ma appaiono comunque poco naturali, costruiti. C'è poca umanità e verità, davanti alle telecamere tante lezioncine di sport. Ci sono poche eccezioni, ma, per quanto mi riguarda, non confermano la regola!
Gianluca - Mio padre è stato un modello da imitare per tanti. È difficile fare un paragone, sicuramente è stato un precursore. Ha fatto conoscere alcuni sport, altri li ha resi ancora più popolari, grazie anche al suo linguaggio diretto, schietto, che prima non si usava in tv. Da questo punto di vista sicuramente alcuni telecronisti di oggi hanno raccolto il testimone.
Un torneo a nome suo nella terra che amava tanto. A chi scenderà in campo per onorare la sua memoria nello sport, che messaggio avrebbe voluto trasmettere tuo padre?
Susanna - Ha dato disciplina alle emozioni e alle passioni, che non vuol dire circoscriverle o trattenerle, ma semplicemente dargli forma, condividendole. È stata questa una delle formule vincenti di mio padre. Divertirsi, afferrare ogni momento e prendere tutto quello che la vita regala, con lucidità, rispetto e libertà. Non tradire mai se stessi. Questo è uno dei messaggi che mi ha lasciato; credo che lo sport, qualsiasi e a qualunque livello, debba portare questo esempio.
Gianluca - Avrebbe vissuto una manifestazione del genere in maniera goliardica. Magari raccontando barzellette a tavola o scherzando con chi avrebbe incrociato "la pala". Il messaggio sarebbe stato quello di non prendersi mai sul serio. Sul campo e nella vita.

Nipoti e figli d'arte di sportivi, anche voi praticate il padel in maniera agonistica?
Susanna - Mi sono avvicinata al padel per caso diversi anni fa, ho giocato poche volte, prendendo anche qualche lezione. Mi piace, ho tantissimi amici che "spadellano" e competono anche in gare importanti, ma sarò sincera: al momento non lo pratico. A rapirmi è stata la prima e grande passione di papà, quella per il canottaggio. Mai dire mai! In fondo il padel è uno sport senza età.
Gianluca - Per chi viene dal tennis come me, il padel è uno sport ancora più aggregante perché c'è il giusto connubio tra l'aspetto tecnico, e quindi l'agonismo, e il divertimento. Ho giocato un paio di partite in serie B qualche anno fa per poi tornare al mio primo amore. Non escludo però un ritorno di fiamma.
Tutti e due giornalisti professionisti in TV nazionali, quale sarebbe il titolo del servizio per raccontare la straordinaria vita di Giampiero?
Susanna - Sicuramente il titolo di un suo libro, "L'inviato non nasce per caso". Pagine in chiaro e scuro, tra vittorie e, posso dire, pochissimi rimpianti che ripercorrono la vita di mio padre. Imprese straordinarie da atleta e quelle indimenticabili da giornalista, riempite da questa "passionaccia", come la chiamava lui, per il giornalismo. Potevo scegliere altre strade, ma avendo un maestro come lui a casa, sempre entusiasta e appagato dalla professione, non potevo non seguire le sue orme. Sono stata e sono molto fortunata. Per concludere, userei un'altra storica frase di mio padre: "e andiamo a vincere". Beh, lui lo ha fatto sicuramente.
Gianluca - Il titolo potrebbe essere: "Una vita al massimo". Perché mio padre ha vissuto a pieno la sua vita senza mai tirarsi indietro. Si è buttato senza remore in ogni sfida e occasione che la vita gli ha presentato. W Giampiero!



UN EVENTO DI SALUTE, SPORT E SOLIDARIETÀ

La più grande manifestazione del mondo per la lotta ai tumori del seno.

LA RACE FOR THE CURE È L'EVENTO SIMBOLO DELLA KOMEN ITALIA.

Si svolge da oltre 20 anni sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, a Roma al Circo Massimo, e in altre 6 città italiane: Bari, Bologna, Brescia; Matera, Pescara, Napoli.
Le protagoniste sono le Donne in Rosa, donne che stanno affrontando o hanno affrontato il tumore del seno, che con la loro speciale maglia rosa sensibilizzano l'opinione pubblica sull'importanza della prevenzione e mandano un forte messaggio di incoraggiamento alle 56.000 donne che in Italia ogni anno si confrontano con la malattia.
La Race for the Cure è un appuntamento di solidarietà aperto a tutti: chiunque può infatti partecipare alle attività del Villaggio Race, alla corsa e alla passeggiata della domenica mattina.

PER DONARE E ISCRIVERSI WWW.RACEFORTHECURE.IT

OTTICA VASARI

P.zza della Repubblica, 61 - 00185 Roma • Tel: 06 48 82 240 • info@otticavasari.it • www.otticavasari.it

iGreen GreenVision

acea
IL FUTURO È IL NOSTRO AMBIENTE

PROTAGONISTI DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA
CON TUTTE LE NOSTRE ENERGIE

Accompagniamo l'Italia verso un futuro sostenibile.

Il Gruppo Acea ha intrapreso un importante percorso industriale per dare il proprio contributo al piano nazionale per la transizione ecologica. Un impegno oggi ancora più importante per creare valore per il Paese e per i cittadini, attraverso investimenti mirati ai macro-obiettivi della sostenibilità, dalla decarbonizzazione alla mobilità sostenibile, dalla tutela delle risorse idriche all'economia circolare. Puntiamo ad un domani sempre più sostenibile.

gruppo.acea.it